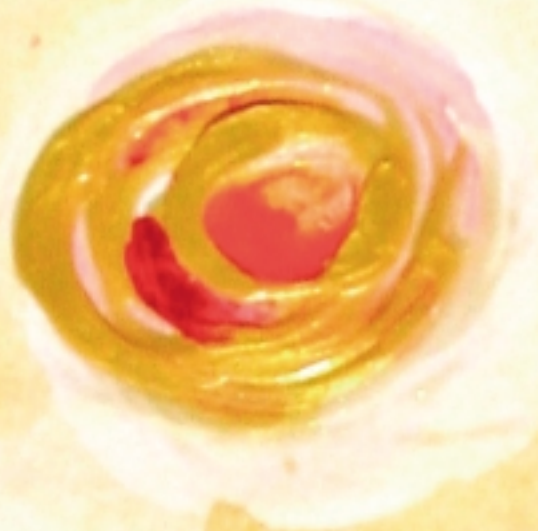


la Val Gandino

Febbraio 2011



QUARESIMA 2011

***Un deserto
che fortifica***

L'“apparire” di digiuno e preghiera

Leggere alcuni comportamenti “alla moda” che guidano la nostra cultura ed i nostri comportamenti, può curiosamente aiutarci a capire i significati ed il valore del tempo di quaresima che, a breve, avrà inizio con il rito dell'imposizione delle sacre ceneri.

Di questi tempi, sono in auge i reality show, dove la persona più simpatica risulta essere la persona vincente; non tanto per quello che è “realmente”, ma per il “consenso”, che riesce ad ottenere dal telespettatore. Anche colui che riveste incarichi pubblici, spesso, viene considerato positivamente solo se riesce ad ottenere consensi con il voto o con vari sondaggi che ne indicano l'indice di gradimento; a volte le sue idee, seppur brillanti, non sono buone se non trovano il consenso dell'opinione pubblica, per cui frequentemente è comodo rinunciare ai progetti autentici ed ai grandi ideali per abbracciare opinioni e comportamenti poveri di valore ma che fruttano di più.

Oggi, anche rivendicare il nostro diritto alla privacy, all'autonomia ed alla libertà, sembra essere un

espediente di facciata al fine di farci notare dagli altri, per ottenere il loro consenso, per essere da loro stimati. Si ha quindi l'impressione che, come in una sorta di inconscia schiavitù moderna, senza l'approvazione degli altri è come se noi non potessimo vivere, nonostante ci ostiniamo a dire: “Ciò che l'altro pensa di me non mi riguarda”. Con questi esempi, che nascono indipendentemente da fatti o riferimenti recenti, ho cercato di dire una verità rischiosa, tipica dei nostri giorni, quella secondo cui una persona vale se è apprezzata dagli altri. Questa tentazione è nascosta in ciascuno di noi; infatti la neghiamo con le parole ma la viviamo, inconsciamente, nell'agire quotidiano. Certo, ci sono anche altre verità del nostro vivere che ci stimolano a sperare sempre, ma il vangelo che ascolteremo in apertura della quaresima, il mercoledì delle ceneri, induce tutti a riflettere sul



paradosso che ora cercherò di spiegare.

Al tempo di Gesù la relazione della persona con Dio, cioè la fede, non era in discussione, né tanto meno l'esistenza di Dio. Ma alcuni, come accade anche oggi, vivevano la loro fede in modo esteriore, cercando di compiere le opere buone, quali l'elemosina, la preghiera e il digiuno, al fine di ottenere “consensi” (usando questo termine contemporaneo) dagli uomini. Così correvano il rischio di non lodare Dio, ma se stessi. L'elemosina autentica è quella che nasce dal cuore di una persona che, ricolma dell'amore di Dio, è capace di condividere con l'altro, senza ulteriori motivi. Oggi la cultura televisiva propone gare di solidarietà, a cui partecipano molti volti noti, dando pubblica risonanza al personaggio di turno per l'offerta che ha fatto al fine di ottenere il riconoscimento del pubblico e la sua gratificazione; spesso l'elemosina scaturisce da emozioni e sentimenti legati ad un momento. Ma non è piuttosto la carità vissuta nel silenzio e nel quotidiano a diventare riflesso autentico dell'amore divino? L'altro invito, rivolto da Gesù ai suoi uditori, riguarda il digiuno e la preghiera. Mentre nell'antichità ci si sfigurava il volto per far notare agli altri che si digiunava per il Signore, e si pregava mettendosi ai primi posti nei vari luoghi di culto, per farsi notare, oggi chi digiuna e chi prega è meglio che non lo faccia sapere agli altri, ai propri amici, altrimenti rischia non il loro elogio ma la derisione. Ciò avviene perché si è smarrito il vero senso di queste pratiche divenute, per molti, orpelli del passato. La preghiera è certamente la linfa della vita del cristiano, colui che prega cresce nell'amore di Dio. La preghiera, come dice il vangelo, è fatta nel segreto della propria stanza, ma è anche gioia condivisa dello stare insieme. Il digiuno deve essere un amico silenzioso di ogni uomo, e in particolare di chi è giovane. Digiuno e penitenza oggi non li comprendiamo perché sembrano ormai privi di senso; non godono più il consenso del passato. Eppure chi decide di fare questa esperienza, se la scelta è autentica, motivata dalla fede, non si sta mortificando privandosi di qualcosa, ma si sta fortificando arricchendosi dell'amore di Dio. Il digiuno e la penitenza sono amiche dell'uomo perché lo irrobustiscono nella sua libertà, aiutano a non essere schiavi di nulla e a divenire liberi per Dio. Sono il balsamo spirituale che rende capaci di ridare il giusto posto a Dio nella nostra vita. Se mi accorgo che amo Dio, che desidero non smarrire il rapporto con Lui, ma non gli ho dedicato mai una piccola attenzione, l'inizio della quaresima mi interroga sul perché! Sono stato preso dai miei impegni? Non ho avuto tempo? Ho sempre preferito fare altro pur avendo tempo?. Una volta risposto al perché, mi devo riorganizzare per stare con Dio un po' di più, senza strafare ma arricchendo della sua presenza la mia vita, nelle molteplici esperienze, impegni ed incontri che caratterizzano la giornata.

Don Corrado

QUARTA TAPPA

Il bambino ha sussultato di gioia

L'icona biblica che ci sta accompagnando in questo anno pastorale nel prossimo tempo di Quaresima si focalizza (anche nell'immagine) sul ventre delle due donne, Maria ed Elisabetta. Mani che si stringono, mani che stringono queste vite nascenti, mani che esprimono la gioia che portano dentro. La gioia per questi nascituri che sono l'uno, Gesù, il Figlio di Dio, l'altro, Giovanni Battista, il Precursore, il testimone, colui che annuncia la presenza del Messia.

Il cammino della nostra Quaresima, proprio a partire dalla gioia di queste due donne, vuole aiutarci a sentire in noi **la gioia dell'essere cristiani** e attraverso la figura del Battista vuole sostenerci nell'essere in ogni età della vita **testimoni del Figlio di Dio e del suo Vangelo**.

La gioia che prenderemo in considerazione non stride certo con il tempo austero della Quaresima: basti ricordare quanto sentiremo dal vangelo il primo giorno di questo tempo penitenziale, quando sul nostro capo saranno imposte le ceneri. Ci dirà infatti il Signore: *quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.* (Mt 6, 16)

La gioia, poi, non annulla la sofferenza della croce, ma vuole essere quel sentimento che contagia gli altri nel seguire Cristo, la gioia di credere in Cristo attraverso atteggiamenti che dai vangeli domenicali ci aiutano non solo ad essere cristiani, ma a rendere testimonianza a Cristo, proprio come ha fatto il Battista, che gridava: "Io sono voce di uno che grida nel deserto. Preparate la venuta del Signore". E proprio dal deserto noi partiremo (prima domenica di Quaresima), per arrivare al giardino della passione morte e risurrezione, lieti di credere e di annunciare la vita eterna che Cristo ci dona a prezzo del suo sangue. E i nascituri? No, non li abbiamo dimenticati: saremo veri cristiani se fin dalla nascita, anzi fin dal concepimento sapremo trasmettere la gioia non solo di dirci, ma di essere cristiani, gioia che contagia i piccoli e i grandi, gioia dei grandi che contagia i piccoli, gioia dei piccoli che contagia i grandi. Riusciremo a contagiarci e a contagiare chi la gioia dell'essere cristiano non la prova più?



L'itinerario della Quaresima e del Triduo pasquale

Prima domenica di Quaresima	La gioia di scegliere il bene
Seconda domenica di Quaresima	La gioia dell'ascolto
Terza domenica di Quaresima	La gioia dell'incontro
Quarta domenica di Quaresima	La gioia dell'annuncio
Quinta domenica di Quaresima	La gioia di approfondire
Giovedì Santo	La Gioia di servire
Venerdì Santo	La Gioia di s-offrire
Sabato Santo	La Gioia del silenzio
Domenica di Pasqua	La Gioia della vita eterna

La preghiera

Ad ogni famiglia o singolo viene consegnato il libretto per la preghiera in casa prima o dopo cena e i campanoni della valle alle 20.30 ci ricorderanno questo momento.

La Carità

Ogni comunità sarà impegnata a tradurre i sacrifici (fioretti) quaresimali in carità concreta a favore di un progetto missionario o caritativo.

Il Servizio

Ogni domenica attraverso l'atteggiamento indicato che rafforza il nostro credere (scegliere il bene, ascoltare, incontrare,...) verrà delineato l'atteggiamento da assumere al fine di vivere con gioia il nostro essere cristiani "contagiando" gli altri e testimoniando loro la bellezza del credere in Cristo.

Dalla parte delle donne

L'ormai prossima ricorrenza dell'8 marzo ci ha suggerito alcune riflessioni "a voce alta" legate alla donna, al suo ruolo nella famiglia e nella società. Le nostre "donne di redazione" hanno colto spunti interessanti negli accorati articoli che presentiamo, cui aggiungiamo una lettera-testimonia che crediamo completi in modo ideale la riflessione.

Non solo donne, soprattutto mamme

Si può essere mamme e donne? Domanda del secolo!

Mamme, mogli, figlie, sorelle, professioniste, amanti...è davvero possibile ricoprire tutti questi ruoli e come lo facciamo? Sempre in modo adeguato? Forse sì, forse no.

Tuttavia c'è da sottolineare che una marcia in più l'abbiamo, anzi due: la capacità organizzativa risoluta e l'istinto materno.

Diventare mamma vuol dire catapultarsi in un mondo totalmente diverso da quello in cui hai vissuto prima, vivere cambiamenti fisici e psicologici ed incontrare un piccolo esserino che vive per te con te!

Passare notti insonni, ascoltare, inermi, il suo pianto assordante, sentirsi poco adeguate quando non riusciamo a soddisfare i suoi bisogni, vivere il senso del fallimento e della solitudine in situazioni dolorose, inorgoglierci di fronte a quegli occhioni che ci guardano vispi e a quelle manine che ci cercano per stringersi a noi.

Essere mamma non vuol dire solo allattare, cambiare pannolini, preoccuparsi delle vaccinazioni, delle visite di controllo, del materiale più sano con cui deve essere fabbricato il biberon etc., ma pensare ad ogni attimo della sua nuova vita presente e futura con ansia sì, ma soprattutto con serenità.

Un bimbo felice è il risultato di una mamma serena!

Certo, dal giorno in cui si fa ritorno a casa con quella meraviglia, ogni mattina che segue siamo noi ad alzarci per prime, per preparare le colazioni, per sistemare lo zainetto dell'asilo, poi quello della scuola con merenda e compiti compresi e, di corsa, a caricare la lavatrice e a stendere in fretta i panni lavati la sera prima, un pensiero per la cena con spesa annessa.

Quando tutti sono sistemati, allora siamo noi a doverci preparare di corsa per il lavoro, dove dovremo dare il meglio (o per lo meno provarci)... e poi a casa per passare l'aspirapolvere, rifare i letti, andare a prendere i bambini e seguire tutti i loro impegni: calcio, danza, musica, feste di compleanno.

Quando finalmente arriva la sera seduti attorno al tavolo ascoltiamo nostro marito, che parla di quel collega scansafatiche che ha sempre un motivo per starsene a casa, mentre lui si fa in quattro, nostra figlia che nonostante la sua linea invidiabile e i suoi occhioni blu ha già vissuto le sue primi dolorose delusioni, ma per fortuna raccoglie soddisfazioni a scuola, a differenza del fratello che non fa che accumulare quattro perché preso dalle amicizie di facebook e dalle partite della squadra del cuore che non vince da secoli. E tanto per gradire, l'altro che gattona avanti e indietro rischiando di farsi male.

Di fronte a un simile quadretto che a volte fa venire micidiali emicranie non possiamo che sentirci soddisfatte, perché quel piccolo caotico mondo è il nostro, l'abbiamo costruito noi e noi lo mandiamo avanti con tutti i nostri pregi e difetti, con forza e speranza, con momenti di sconforto e attimi di gioia pura.

Essere mamme significa combattere per i nostri diritti, per quelli dei nostri figli e per quelli della nostra famiglia, lottando ogni giorno per la sicurezza di chi amiamo, aiutando anche gli altri.

Ma essere mamme non deve farci dimenticare di essere Donne, perché nonostante le gravidanze lascino i loro "simpatici ricordi" e i pensieri contribuiscano ad evidenziare i segni dell'età, noi non possiamo dimenticarci di noi stesse, per questo anche se neanche una maschera di ventiquattro ore ci restituisce un viso rilassato e senza occhiaie, o una crema potentissima ci ridona



tonicità, non dobbiamo riporre nell'armadio le scarpe tacco dodici, né quella pochette che tanto amavamo o quel vestito comprato per calamitare lo sguardo di nostro marito in quel lontano San Valentino.

Magari una sana passeggiata in mezzo alla natura, una seduta dalla parrucchiera,... e un pizzico di ironia ci permetteranno di passare una bella serata con chi amiamo solo in qualità di Donne senza sentirci in colpa!

Essere Donne e mamme è davvero la cosa più bella che ci potesse capitare.

A volte vogliamo essere delle "wonder woman", muovendoci come delle saette tra lavoro, figli e casa; a volte invece ci lagniamo di pettegolezzi e banalità che noi stessi abbiamo provocato; a volte la nostra tanto decantata sensibilità lascia il posto a quella lingua tagliente che provoca ferite inguaribili.

Sappiamo però anche vivere di tenerezza, di amore autentico, disinteressato e passionale tanto da vivere per far crescere felici i nostri figli e vedere invecchiare sereni i nostri mariti!

In ogni caso anche se siamo mutevoli, a volte incomprensibili, problematiche, complicate, pungenti o mielose, mamme orgogliose, mogli esigenti, chiacchierone instancabili, lavoratrici carparbie.... siamo davvero il motore che permette a tutto di essere, che garantisce al mondo di evolversi e ai figli di trovare sempre un porto sicuro dove rifugiarsi e da cui salpare a vele spiegate.

Essere per i nostri uomini una metà con cui sentirsi davvero completi ... e..scusate se è poco!

In fondo è risaputo: dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna.

Samantha

Ma quale sesso debole?

Tempi di crisi, tempi in cui non si fa altro che parlare di bunga bunga e delle Ruby o Belen di turno, tempi in cui la donna è vista solo come oggetto del desiderio, come bella statua da mostrare.

Ma stiamo scherzando? La donna non è solo questo! Anzi, la maggior parte delle donne inorridisce al solo pensiero di dover mostrare un po' di più le cosce per ottenere qualcosa. Negli anni '80 ha avuto molto successo una canzone, un po' stupida e banale, ma il cui ritornello diceva: "Siamo donne, oltre alle gambe c'è di più!"

Spesso si parla di emancipazione, ma come si fa a raggiungere un certo grado di emancipazione quando vieni assunta non grazie al tuo curriculum ma grazie al tuo bel faccino? Magari con la mansione di centralinista, mansione che ricoprirai in eterno senza nessuna possibilità di carriera "perché il bell'aspetto conta in fondo, sei tu la prima persona che il cliente incontra". Q

uante volte ci è capitato di girare per un centro commerciale e vedere appesi alle vetrine annunci di lavoro con scritto: "Cercasi commessa bella presenza". Ma cosa vuol dire questa frase? Che una ragazza meno carina e un po' in carne non può essere all'altezza di quel lavoro!?! Perché questo discorso non si ripete quando si parla di uomini?

E poi, non trovo che ci sia emancipazione quando tra il tuo curriculum e quello di un uomo spesso viene scelto l'uomo perché sicuramente lui non rimarrà incinto!

Una donna trova SEMPRE un cammino più difficile davanti a sé rispetto a un uomo.

Può essere laureata a pieni voti, può lavorare in un'azienda da anni dimostrando quanto vale, ma alle donne è comunque destinato uno stipendio inferiore di un quarto rispetto a quello del collega maschio. I dati della Presidenza del Consiglio dicono che una dirigente guadagna il 26,3 per cento in meno di un collega maschio. Lo chiamano "differenziale retributivo di genere", è pari al 23,3 per cento: una donna percepisce, a parità di posizione professionale, tre quarti di uno stipendio di un uomo. Le chiamiamo pari opportunità queste !?!

Mi è capitato di sentire citare una frase riprovevole, dettata anni fa da Bobby Fischer, genio degli scacchi. "Le donne sono deboli, tutte le donne lo sono, e sono stupide se paragonate agli uomini, non dovrebbero giocare a scacchi. Contro un uomo perdono sempre, non esiste donna al mondo alla quale potrei dare un cavallo di vantaggio e non vincere egualmente".

Ma gli uomini hanno la minima idea di cosa voglia dire essere una donna? Credo proprio di no!



E, scusate, secondo voi è da considerare più stupido chi ha il coraggio di pronunciare una frase del genere (a mio avviso estremamente maschilista e vergognosa) o chi deve affrontare ogni giorno le difficoltà che l'essere donna comporta?



La vita di una donna è molto più complessa rispetto a quella di un uomo, e non solo per i motivi sopra citati, ma anche per i mille doveri di casa e di famiglia. In qualsiasi caso noi donne siamo in grado di fare tutto e bene.

Ma quale sesso debole!?! Le donne sono estremamente forti, sanno fare miliardi di sacrifici, se cadono si rialzano in meno di un secondo, resistono al dolore, alla fatica, a una vita che magari non le appaga, il tutto con grande dignità e coraggio.

C'è una frase di Gandhi che calza a pennello con ciò che sto dicendo: "È una calunnia parlar di sesso debole a proposito di una donna".

Vogliamo parlare anche dei rischi che ogni giorno un essere umano di sesso femminile deve correre?

Quante volte si sentono al Tg notizie riguardanti donne che hanno subito violenze, donne che sono state picchiate, perseguitate, uccise. Molte volte dovremmo avere paura ad uscire di casa da sole, a salire su un mezzo pubblico. Ma, nonostante questo, andiamo avanti per la nostra strada, a testa alta, più forti di prima.

C'è un'altra citazione, certamente più felice:

"Per scrivere delle donne bisognerebbe intingere la penna nell'arcobaleno". Sì, perché la donna è un universo complesso e speciale, fatto di mille sfumature diverse; è paragonabile a un diamante che possiede tante meravigliose facce e che può riflettere tantissimi colori. E, cari ometti, ammettetelo, voi non sapreste vivere senza di noi.

Ilaria

Non ti è lecito !

Lettera aperta di suor Rita Giaretta - Caserta, 27 gennaio 2011

Da anni, insieme a tre mie consorelle (suore Orsoline del S. Cuore di Maria), sono impegnata in un territorio a dire di molti "senza speranza". Un territorio, quello casertano, sempre più in ginocchio per il suo grave degrado ambientale, sociale e culturale, dove anche la piaga dello sfruttamento sessuale, perpetrato a danno di tante giovani donne migranti, è assai presente con i suoi segni di violenza e di vera schiavitù.

Come donna, come consacrata, provocata dal Vangelo di Gesù che parla di liberazione e di speranza, insieme alle mie consorelle, ho scelto di "farmi presenza amica" accanto a queste giovani donne straniere, spesso minorenni, per offrire loro il vino della speranza, il pane della vita e il profumo della dignità.

Oggi, osservando il volto di Susan chinarsi e illuminarsi in quello del suo piccolo Francis, scelto e accolto con amore, ripensando alla sua storia – una tra le tante storie accolte, la quale ancora bambina (16 anni) si è trovata sulle nostre strade come merce da comprare, da violare e da usare da parte di tanti uomini italiani – sono stata assalita da un sentimento di profonda vergogna, ma anche di rabbia.

Ho sentito il bisogno, come donna, come consacrata e come cittadina italiana, di chiedere perdono a Susan per l'indecoso spettacolo a cui tutti, in questi giorni, stiamo assistendo. E non solo a Susan, ma anche alle tante donne che hanno trovato aiuto e liberazione e alle tante, troppe donne, ancora schiave sulle nostre strade. Ma anche ai numerosi volontari e ai tanti giovani che insieme a noi religiose credono nel valore della persona, in particolare della donna, riconosciuta e rispettata nella sua dignità e libertà.

Sono sconcertata nell'assistere come da "ville" del potere alcuni rappresentanti del governo, eletti per cercare e fare unicamente il bene per il nostro Paese, soprattutto in un momento di così grave crisi, offendano, umilino e deturpino l'immagine della donna. Inquieto vedere esercitare un potere in maniera così sfacciata e arrogante che riduce la donna a merce e dove fiumi di denaro e di promesse intrecciano corpi trasformati in oggetti di godimento.

Di fronte a tale e tanto spettacolo l'indignazione è grande! Come non andare con la mente all'immagine di un altro "palazzo" del potere, dove circa due-mila anni fa al potente di turno, incarnato nel re Erode, il Battista gridò con tutta la sua voce: «Non ti è lecito, non ti è lecito!».

Anch'io oggi, anche a nome di Susan, sento di alzare la mia voce e dire ai nostri potenti, agli Erodi di turno, non ti è lecito!

Non ti è lecito offendere e umiliare la "bellezza" della donna; non ti è lecito trasformare le relazioni in merce di scambio, guidate da interessi e denaro; e soprattutto oggi non ti è lecito soffocare il cammino dei giovani nei loro desideri di autenticità, di bellezza, di trasparenza, di onestà. Tutto questo è il tradimento del Vangelo, della vita e della speranza!

Ma davanti a questo spettacolo una domanda mi rode dentro: dove sono gli uomini, dove sono i maschi? Poche sono le loro voci, anche dei credenti, che si alzano chiare e forti. Nei loro silenzi c'è ancora troppa omertà, nascosta compiacenza e forse sottile invidia.

Credo che dentro questo mondo maschile, dove le relazioni e i rapporti sono spesso esercitati nel segno del potere, c'è un grande bisogno di liberazione.

E allora grazie a te, Susan, sorella e amica, per aver dato voce alla mia e nostra indignazione, ora posso, come donna consacrata e come cittadina, guardarti negli occhi e insieme al piccolo Francis respirare il profumo della dignità e della libertà.



Sr. Rita e sorelle comunità Rut

Don Giulivo Facchinetti è il nuovo Vicario

Il 19 gennaio scorso, in tutti i vicariati della Diocesi di Bergamo, hanno avuto luogo le elezioni dei nuovi vicari locali.

Nel nostro Vicariato, che comprende le parrocchie di Gandino, Lefte, Peia, Cazzano, Casnigo, Barzizza e Cirano, è stato nominato nuovo Vicario don Giulivo Facchinetti, parroco di Peia dal 1998.

Il vicario locale è il coordinatore delle attività pastorali di una determinata zona della diocesi, comprendente un certo numero di parrocchie.

I vicariati della diocesi di Bergamo sono 28. Di questi, tre riguardano la città e 25 la provincia. Oltre ai 28 vicari locali sono stati eletti 10 rappresentanti – uno per ogni anno di ordinazione – dei preti più giovani: quelli ordinati dall'anno 2001 all'anno 2010. Questi sacerdoti e i 28 vicari locali costituiscono la base elettiva del nuovo Consiglio presbiterale diocesano che il vescovo monsignor Francesco Beschi ha confermato con la sua nomina il 24 gennaio.

Il Consiglio presbiterale è il «senato» che rappresenta tutti i sacerdoti della diocesi e che è chiamato a discutere e approfondire le tematiche pastorali più importanti.

Oltre ai 38 eletti vi entreranno due rappresentanti dei religiosi, i «delegati vescovili» (che sono i responsabili dei vari settori della pastorale diocesana e che compongono, con il rettore del seminario, il «consiglio episcopale», il gruppo dei più diretti collaboratori del vescovo) e alcuni direttamente nominati dal vescovo, per un totale di 53 membri.

A don Giulivo i migliori auspici per il nuovo incarico.



L'integrazione parte dai genitori

Una serata di festa, ma anche un serrato momento di confronto. Le Parrocchie del Vicariato della Val Gandino hanno organizzato sabato 15 gennaio, presso l'Oratorio di Gandino, un incontro dedicato a tutti i residenti stranieri della zona. La serata, cui hanno collaborato attivamente anche la Caritas e la Consulta degli Stranieri di Gandino, ha mostrato un'ulteriore crescita rispetto alle precedenti esperienze portate avanti negli ultimi anni nelle altre parrocchie del Vicariato.

Più di duecento gli immigrati presenti, che hanno tratto spunti di riflessione e confronto dalla decisa relazione di Bertha Bayon, assistente sociale, esperta in problematiche di integrazione.

“I genitori – ha sottolineato Bayon – e il rapporto delle famiglie straniere con il mondo della scuola sono elementi decisivi per avviare processi di integrazione. I figli sono la chiave per aprire molte porte, per allargare orizzonti di solidarietà e di confronto fra mamme. La donna più degli uomini, impegnati nel lavoro, vive la socialità quotidiana e deve essere soggetto attivo di dialogo interculturale. Dobbiamo essere soggetti attivi e responsabili in queste dinamiche”.

L'incontro ha anche presentato l'attività dell'Associazione Mamme del Mondo di Albino, che promuove esperienze di collaborazione. Sono intervenute Irma Falgari, Dialang Cissé di origine senegalese e Hanane Arhzer, di etnia marocchina.

“Sono nati rapporti di amicizia molto belli – ha confermato Dialang con non poca emozione – e in occasione di un lutto familiare è stato molto significativo sentire la vicinanza di un'amica italiana, con la quale ci siamo ritrovate insieme a piangere commosse”. E' stata presentata anche l'attività del gruppo Bibliomondo di Leffe, nato in seno alla Biblioteca Civica e in collaborazione con l'Associazione “Il Mosaico”. L'iniziativa prevede incontri fra donne italiane e straniere, ogni mercoledì in Biblioteca. Bibliomondo è collegato con il progetto Penelope promosso da “Filoamico” di Gazzaniga.

E' intervenuta anche Suor Mary Roselet Fernandez, di origine indiana, che ha focalizzato l'attenzione sulla centralità degli Oratori per favorire i processi di integrazione.

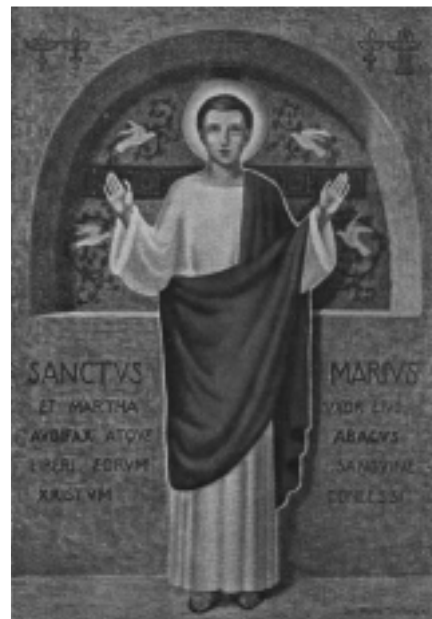
“Si tratta di luoghi privilegiati d'incontro – ha detto la religiosa – e le famiglie immigrate devono evitare di trasformarli in parcheggi di comodo. In Oratorio si creano occasioni di incontro e socializzazione irripetibili”. L'incontro a Gandino si è chiuso con una grande festa, caratterizzata da animazione curata dal Centro di Aggregazione Giovanile e cibi etnici. Alle tipicità italiane (pasta, pizza, risotto, arrosto e salumi) si sono affiancati il couscous e il thè marocchini, ma anche la tajjine a base di carne e il riso con pesce, caro alla tradizione senegalese.



Santi Marta e Mario

Secondo una delle più conosciute "passio" del quarto secolo, i coniugi Marta e Mario con i figli Abaco ed Audiface, persiani di origine, lasciarono la loro patria per raggiungere Roma dove volevano venerare, come molti cristiani dei primi secoli, le reliquie dei martiri.

Una volta giunti nella Città Eterna, furono certamente ospitati da amici con i quali condividevano la fede in Cristo. Secondo il parere di alcuni storici, invece, si stabilirono definitivamente a Roma, anche perché il terzo secolo fu un periodo di grande espansione del cristianesimo ma anche di tolleranza da parte dell'autorità statale nei confronti di coloro che abbracciavano, testimoniandola, la nuova fede. Tutto questo fino all'anno 293, allorché il console Galerio convinse l'imperatore Diocleziano ad emanare ben tre editti di persecuzione. A Roma, Marta e Mario con i figli si associarono al prete Giovanni per dare degna sepoltura a 260 martiri, vittime della follia persecutoria, che giacevano decapitati in aperta campagna, lungo la via Salaria. Purtroppo la loro pietosa opera non poteva passare inosservata, considerato il gran numero di corpi martoriati, per cui Mario e la consorte, insieme ai più stretti familiari, furono scoperti, arrestati e condotti in tribunale. Il prefetto Flaviano, seguendo le norme degli editti imperiali, li interrogò a lungo, invitandoli a sacrificare agli dei. Avendo essi rifiutato, furono condannati alla decapitazione: il martirio avvenne lungo la via Cornelia. Qui, immediatamente, si recò la pia matrona romana Felicità che, raccolti i loro corpi con grande pietà, li fece seppellire in un suo possedimento agricolo da sempre chiamato Buxus e che al giorno d'oggi viene conosciuto come Boccea. Tutto ciò viene tramandato nella "passio" dei primi secoli dell'era cristiana. Successivi studi hanno dato formulazioni diverse alla vicenda, ritenendo dubbia sia l'origine persiana dei due coniugi sia l'appartenenza allo stesso nucleo familiare di Abaco ed Audiface. Sul luogo del martirio, nella tenuta di Boccea, sorse ben presto una chiesa (oggi sono visibili pochi ruderi), a lungo meta di pellegrinaggi durante il periodo medievale. Le reliquie dei santi Marta e Mario, insieme a quelle di altri martiri, furono tralate definitivamente nella chiesa di Santa Prassede a Roma, edificio sacro fatto costruire appositamente da Papa Pasquale I, nell'anno 882, affinché accogliesse i resti di oltre duemila cristiani che avevano subito il martirio all'epoca delle catacombe. La memoria liturgica è il giorno 19 gennaio.



Siete pronti per Madrid?

Le Parrocchie del Vicariato organizzano, per il periodo dal 15 al 22 agosto 2011, la partecipazione dei giovani della Val Gandino alle Giornate Mondiali della Gioventù che si svolgeranno a Madrid in Spagna con la partecipazione di Papa Benedetto XVI.

E' necessario iscriversi tassativamente entro il 6 marzo, per bloccare i posti in aereo. Il costo complessivo della trasferta è di circa 650/700 euro.

Durante la Quaresima verrà avviata una serie di incontri preparatori, nel corso dei quali saranno definiti anche i dettagli logistici. Rivolgersi con urgenza a don Alessandro all'Oratorio di Gandino (035.745120) oppure ai rispettivi parroci.



È uscito il nuovo libro di Ezio Aceti, presentato dall'autore stesso negli incontri formativi dello scorso mese di settembre

Genitori si può fare. Conoscere i bambini da 0 a 10 anni

Prezzo: euro 12.00

Richiedilo o prenotalo a don Alessandro, direttamente in oratorio a Gandino o telefonando allo 035.745120



Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

FEBBRAIO

27 Domenica VIII del Tempo ordinario – ore 15.00 Catechesi adulti in convento

MARZO

- 1 Martedì ore 20.30 Catechesi per adulti in convento
- 3 Giovedì ore 16.00 Gruppo Padre Pio e S. Messa (S. Mauro)
- 4 Venerdì S. Comunione ai malati - ore 17.00 S. Messa e adorazione fino alle ore 21.30 (ore 20.30 animata da gruppi Sposi e fidanzati – S. Mauro)
- 5 Sabato ore 16.30 Preghiere per le famiglie in Oratorio
- 6 Domenica IX del Tempo ordinario – ore 15.00 Catechesi per gli adulti in convento
- 9 Mercoledì Inizio Quaresima - Digiuno e astinenza - Durante le S. Messe imposizione delle Ceneri
ore 17.00 S. Messa per elementari e medie in basilica
ore 20.30 S. Messa per giovani e adulti in basilica
- 10 Giovedì Confessioni in Oratorio (ore 14.30 elementari – ore 15.30 medie)
ore 17.00 S. Messa animata dalle vedove
- 11 Venerdì ore 8.00 S. Messa a S. Croce - ore 16.30 Via Crucis e S. Messa a S. Mauro
ore 20.30 Via Crucis solenne in Basilica
- 13 Domenica I di Quaresima - ore 9.00 ritiro 4^a e 5^a elementare e 2^a e 3^a media
ore 14.00 Ritiro adolescenti e giovani - ore 15.00 Catechesi adulti in convento
ore 16.30 Battesimi comunitari
- 18 Venerdì ore 17.00 Stazione quaresimale e S. Messa a S. Giuseppe
ore 20.30 Adorazione solenne in Basilica
- 19 Sabato Festa di S. Giuseppe e inizio SS. Triduo dei morti - ore 8.00 S. Messa a S. Giuseppe
ore 18.00 S. Messa e benedizione
- 20 Domenica II di Quaresima - Triduo dei morti - ore 10.30 S. Messa con predicazione
ore 15.00 Vespri, predica e benedizione
- 21 Lunedì Triduo dei morti - ore 10.30 S. Messa con predicazione
ore 15.00 S. Rosario predica e benedizione
- 22 Martedì ore 20.30 Catechesi per adulti in convento
- 25 Venerdì ore 17.00 Stazione quaresimale e S. Messa al Suffragio
ore 20.30 Via Crucis solenne in Basilica
- 27 Domenica III di Quaresima - dalle ore 9.00 alle ore 16.00 ritiro genitori e ragazzi della Prima Confessione (con S. Messa) - ore 15.00 Catechesi per adulti in convento

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7 - 8 - 17	Casa di riposo: ore 9
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 18
Domenica e festivi	Basilica: ore 7 - 8.30 - 10.30 - 18	Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8.00
Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17.00

- Ogni 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO Domenica 13 marzo (ore 16.30) - 1 maggio (ore 10.30)
5 giugno (ore 16.30) - 10 luglio (ore 10.30) - 28 agosto (ore 10.30)

SS. CONFESIONI (e direzione spirituale) Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

Sacro Triduo dei Morti

SABATO 19 – DOMENICA 20 – LUNEDI' 21 MARZO 2011

“AVERE A CUORE L'ETERNO”

*Ci accompagnerà nella riflessione il prevosto di Verdello,
mons. Arturo Bellini*

PROGRAMMA

Sabato 19

SS. Messe: ore 7 in S. Mauro; ore 8 in S. Giuseppe
ore 16-18 S. Confessioni per adulti e giovani
ore 18.00 S. Messa prefestiva con predicazione
e Benedizione eucaristica

Domenica 20

SS. Messe in Basilica: ore 7 - 8.30 - 18
ore 10.30 S. Messa solenne con predicazione,
accompagnata dalla nostra Corale
ore 15.00 Canto del Vespro, predica del Triduo,
canto solenne del “Miserere”, Benedizione eucaristica

Lunedì 21

SS. Messe: ore 7 in S. Mauro; ore 8.30, 18 in Basilica
ore 10.30 S. Messa, concelebrata dai sacerdoti nativi, da coloro che hanno svolto il ministero
a Gandino, dai sacerdoti del Vicariato
ore 15.00 Recita del S. Rosario, predica del Triduo, canto solenne del “Miserere”, parole conclusive
del Prevosto, Benedizione eucaristica



Pro memoria iniziative e incontri

- **Incontro catechisti**
Giovedì 24 marzo ore 20.30 incontro catechisti ragazzi elementari e medie in Oratorio
- **Corso fidanzati**
Giovedì 3 marzo ore 20,30 presso il Centro pastorale
Giovedì 10 marzo ore 20,30 presso il Centro pastorale
Sabato 12 marzo Ritiro fidanzati con S. Messa
- **Incontro vicariale vocazionale ragazze**
Sabato 26 marzo dalle ore 16,00 alle ore 21,00 a Leffe
- **Incontri formativi-laboratori catechisti elementari (aperti anche a chi vuole partecipare, genitori compresi). Oratorio Gandino ore 20.45**
Lunedì 21 febbraio - Lunedì 14 marzo - Lunedì 4 aprile
- **Pregghiera vicariale catechisti a Barzizza ore 20.30**
Lunedì 28 marzo
- **Incontro baristi e custodi oratorio (almeno uno per turno)**
Lunedì 21 marzo ore 20.30



Quaresima... per vivere in pienezza la Risurrezione di Cristo

L'anno liturgico è la celebrazione dell'opera di salvezza di Cristo che viene realizzata mediante una commemorazione sacra (o memoriale) in giorni determinati, nel corso dell'anno. La liturgia dilata, nel tempo degli uomini, il mistero della salvezza. La Chiesa, quindi, mediante la liturgia, continua ad attuare, nei suoi tempi e con i suoi riti, le azioni di salvezza operate da Gesù.

L'anno liturgico non è dunque una serie di idee o di feste, ma è una persona, Gesù Cristo, risorto, il cui dono di salvezza viene offerto e comunicato nei diversi aspetti sacramentali che caratterizzano lo svolgersi del calendario cristiano. L'amore di Dio per la salvezza dell'uomo viene così reso attuale nell'oggi della Chiesa e dell'umanità.

Centro e riferimento assoluto e indispensabile di tutto l'anno liturgico è quindi il mistero pasquale della passione, morte, risurrezione e ascensione del Signore Gesù.

I primi cristiani non conobbero altra festa liturgica che quella della domenica: il giorno della celebrazione del Cristo vivo. Per questo motivo la domenica è considerata la "festa primordiale". Solo dopo il II secolo si riscontrano testimonianze riguardanti la speciale celebrazione della risurrezione di Cristo in una Domenica prefissata.

Tutto l'anno liturgico ruota dunque intorno alla celebrazione pasquale domenicale e annuale.

Pertanto la **quaresima** è quel tempo liturgico durante il quale il cristiano si dispone, attraverso **un cammino di conversione e purificazione**, a **vivere in pienezza il mistero della risurrezione di Cristo** nella sua memoria annuale.

Occasioni? Vedi il diario sacro: **rinnovata partecipazione all'eucaristia domenicale, stazioni quaresimali, via crucis, sacramento della riconciliazione, abbondanza della Parola di Dio, in particolare nel Triduo de Morti, rispetto dell'astinenza e digiuno** finalizzato a spezzare il pane della carità con i fratelli.



Aiutiamo Cuba

Durante la Quaresima la nostra comunità, grazie al coordinamento del Gruppo Missionario Parrocchiale, ha deciso di sostenere uno dei progetti presentati dal Centro Missionario Diocesano. In particolare le offerte raccolte saranno destinate alla missione diocesana di Cuba e, nello specifico alla ristrutturazione radicale della cattedrale di Baracoa, anche in vista del quinto centenario della sua edificazione.

Lo scopo è offrire alla comunità cristiana caraibica uno "spazio" e un luogo dove vivere la propria identità e crescere nella comunione. Sistemare la chiesa significa ridare volto alla comunità cristiana, rinsaldare le relazioni, curare i momenti di preghiera, proporre itinerari di catechesi per giovani e adulti.

I cubani ci metteranno la manodopera, a noi è chiesto il sostegno economico per acquistare tutto il necessario per il lavoro di edilizia: mattoni, sabbia, ferro, strumenti vari, tegole e per sostenere le opere parrocchiali di solidarietà per i più poveri in atto e quelle che nasceranno dalla fantasia di una comunità che avrà trovato finalmente casa.



Marzo: il mese di San Giuseppe

Il mese di Marzo è tradizionalmente dedicato a San Giuseppe, Sposo di Maria, Padre putativo di Gesù, Protettore della Santa Chiesa. S. Giuseppe è sicuramente una figura cardine nell'infanzia di Gesù e nella storia della Chiesa perché se la partecipazione di Maria al mistero dell'Incarnazione è una cosa certa, non si può ignorare quella di Giuseppe, suo sposo. Ma chi è veramente Giuseppe?

È un carpentiere, un falegname discendente della famiglia di Davide che conosce una giovane donna, Maria di Nazareth. Giuseppe accetta quell'aurea di mistero che avvolge la figura di Maria e si fa carico delle numerose difficoltà cui andrà incontro. È sempre convinto da un angelo a fare esattamente il contrario di ciò che sta progettando:

Non abbandonare tua moglie, (egli poteva benissimo pensare "ma cosa diranno i vicini?"); **"Va' in Egitto"**, ("ma io mi son già stabilito qui come carpentiere, ho la mia clientela, non posso mettere tutto da parte ora"); **"Ritorna dall'Egitto"**, ("giusto ora che mi ero ambientato e con una famiglia da governare?"). Al contrario di quello che è il senso comune, Giuseppe

sa che ha un destino da compiere: proteggere e sostenere la sua famiglia.

In conclusione ecco un pensiero che il beato papa Giovanni XXIII scrisse ad alcuni suoi familiari parlando a proposito di questo grande Santo: *"S. Giuseppe mi è un santo veramente caro oltre tutto perché egli respira quell'aria di bontà, di serenità, di pazienza, di fiducia nel Signore, che è il vero tesoro della vita ed il segno della pace nelle famiglie cristiane"*.

Anche quest'anno la Confraternita di San Giuseppe ha deciso di continuare a riscoprire questo grande Santo, offrendo alla comunità alcune iniziative di preghiera.



SABATI DI PREGHIERA IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Ogni sabato dalle ore 17 alle 17.30 nella chiesa di S. Giuseppe

26 febbraio:

Il matrimonio di Maria e Giuseppe: l'immagine della sposa e dello sposo

(aperto a tutti, soprattutto agli sposi)

5 Marzo: (alle 16.30 nella chiesa dell'Oratorio)

Maria e Giuseppe: genitori di Gesù, genitori di tutti

(aperto a tutti, soprattutto ai genitori meditando sul tema della genitorialità diffusa)

12 Marzo:

Giuseppe: l'uomo più vicino a Gesù e la sua vocazione

(aperto a tutti, soprattutto ai papà)

19 marzo:

Giuseppe e la buona morte

(aperto a tutti, in occasione del Sacro Triduo dei morti)

26 Marzo:

Giuseppe Patrono dei lavoratori

(aperto a tutti, soprattutto ai falegnami e carpentieri)

**Sabato 19 marzo: SOLENNITA' DI SAN GIUSEPPE
ore 8.00: Santa Messa nella chiesa di San Giuseppe**

Quest'anno non si celebreranno i consueti tre giorni in onore di San Giuseppe poiché la solennità di San Giuseppe coincide con il Sacro Triduo dei morti. L'appuntamento sarà per il 2012.

San Giuseppe proteggi le nostre famiglie, i nostri malati, la nostra comunità, la Santa Chiesa

Beni comuni, diamoci una mano

Il Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia è costantemente al lavoro. Gli argomenti affrontati in questi mesi, da settembre a oggi, sono stati molti.

Si può dire che ogni edificio di proprietà della parrocchia è stato oggetto di qualche considerazione; è emerso che alcuni interventi sugli immobili sono procrastinabili, altri, al contrario, hanno carattere d'urgenza.

In particolare ci siamo soffermati su due questioni.



La chiesa di San Giuseppe: il parafulmine che... non s'ha da fare

Dopo aver affrontato in dettaglio il percorso sin qui svolto a sostegno della necessità di prevedere un parafulmine a protezione delle scariche atmosferiche, il CPAE ha ritenuto valida la proposta di un'ulteriore valutazione. Ci siamo rivolti a un secondo tecnico che, in seguito a diversi sopralluoghi e specifiche considerazioni tecniche, ha prodotto una dichiarazione che recita testualmente:

"...poiché il rischio complessivo dovuto al fulmine (...) è inferiore a quello tollerato (...) non occorre adottare alcuna misura di protezione per ridurlo. Secondo la norma CEI EN 62305-2 la struttura è protetta contro le fulminazioni. Si può ritenere assolto ogni obbligo giuridico, anche specifico, che richieda la protezione contro scariche atmosferiche".

In seguito a questa valutazione, e dopo la conferma della compagnia assicurativa Cattolica, circa la copertura in caso di eventuale quanto improbabile fulmine, si è deciso di non procedere nel progetto e di destinare la somma sin qui raccolta (circa 22.000 euro su un preventivo stimato di circa 44.000 euro) per interventi riguardanti la chiesa di San Giuseppe. Sono da considerare prioritari la copertura del tetto del campanile, già prevista in passato, e l'adeguamento dell'impianto elettrico.

Il manto di copertura del tiburio della basilica

Considerato il persistente scivolamento dei coppi posti sul tetto della Basilica, si è ritenuta indispensabile l'attuazione del progetto del rifacimento del manto di copertura del tiburio già previsto nel 2008 e rinviato per mancanza di fondi. Nel frattempo il costo preventivato è lievitato (siamo a circa 65.000 euro + IVA + spese tecniche e imprevisti), mentre è rimasta invariata l'insufficiente copertura finanziaria. Il consiglio sta valutando la possibilità di accedere ad un nuovo finanziamento che andrebbe ad aggiungersi a quello già sottoscritto per l'oratorio.

Oltre a far fronte alle spese ordinarie di gestione e di manutenzione dei numerosi immobili, la parrocchia infatti sta rimborsando il mutuo acceso per saldare il debito di ricostruzione dell'oratorio, che comporta la restituzione di euro 70.000/anno per altri sei anni.

Nella serata del 29 marzo è prevista l'assemblea sulle scelte che si intende portare avanti: invito chi sente di condividere la passione per la comunità a partecipare.

Al parroco è richiesta l'amministrazione del buon padre di famiglia. Mentre metto a disposizione la mia dedizione, conto sulla vostra generosità e responsabilità nella gestione del bene comune.

don Innocente

Oro gandinese per Arcimboldo milanese...

E' uno dei più pregiati capolavori tessili che il Museo della Basilica di Gandino conserva ad essere stato inserito nel percorso della grande mostra milanese dedicata all'istrionico pittore Giuseppe Arcimboldi o Arcimboldo (Milano, 1527 – Milano, 11 luglio 1593). Dopo le celebrate e riuscitissime mostre di Vienna, Parigi e Washington anche la patria del celebre artista, nato a Milano ma vissuto per lungo tempo a Vienna alla corte degli Asburgo, si accinge a tributargli il dovuto onore con una esposizione di oltre 300 opere d'arte che abbaglia, stupisce e incanta il visitatore. La mostra infatti non si limita ad esporre una ampissima selezione degli stupefacenti ritratti del pittore, delle allegorie e delle sue Teste Composte, realizzati con ortaggi, frutta, fiori, conchiglie, pesci, oggetti di uso quotidiano e altro ancora ma ricostruisce uno spaccato della cultura e del clima artistico della Milano cinquecentesca.

Con le numerose opere del pittore trovano spazio a Palazzo Reale anche bozzetti e disegni, tra gli altri, di Leonardo da Vinci e Girolamo della Porta, vetri, libri, incisioni, tessuti, ricami e codici miniati realizzati in una Milano che produceva opere di altissimo artigianato talmente belle da essere richieste nelle corti di mezza Europa. Davanti al palazzo Reale di Milano conclude poi il percorso una scultura in vetroresina alta 5 metri, realizzata dall'artista americano Philip Haas e ispirata all'opera di Arcimboldo *Inverno*. All'interno di questo contesto straordinario si inserisce perfettamente uno dei più bei ricami che la terra di Bergamo conserva: il celebre paliotto d'oro del Museo della Basilica di Gandino. Il manufatto, un tempo ritenuto viennese e che recenti studi attribuiscono ad una bottega milanese, è stato ampiamente studiato dalla dott.ssa Chiara Buss, esperta internazionale di tessuti che ha curato la sezione tessile della mostra. Il grande antependio (ancora oggi utilizzato per ornare il fronte dell'altare maggiore della Basilica gandinese in alcune solennità) è eseguito con una tecnica straordinariamente ricca che vede la confezione di un ricamo interamente realizzato in oro sopra una teletta pure interamente aurea ottenendo effetti di straordinaria lucentezza e qualità. Il disegno, in sostanza, è reso soltanto dall'impressionante quantità di metallo prezioso utilizzato per la confezione. Ma, oltre alla provenienza milanese, vi è un ulteriore elemento storico che configura il manufatto come irrinunciabile tassello della mostra: la sua provenienza. Essa è infatti attestata dalla relazione del prevosto di Gandino Don Francesco Bossio a Padre Donato Calvi datata 1668 che lo descrive come dono dei Baroni Giovanelli e proveniente dall'avanzo delle bardature di un cocchio da parata dell'imperatore. Ad attestare la destinazione imperiale vi sono anche, al centro del fittissimo disegno che alterna mazzetti di spighe alla corona imperiale, tre ripetizioni del monogramma "FM" a loro volta sormontate da Corone imperiali. Il monogramma indicherebbe le iniziali degli imperatori Ferdinando II e Massimiliano II imperatori del Sacro Romano Impero alla cui corte era ospitato proprio l'Arcimboldo e sotto cui Gualtiero Giovanelli fu capitano di cavalleria che Massimiliano II *ebbe carissimo tra tutti i suoi capitani*. Dunque un pezzo di storia gandinese che si inserisce nella grande storia, anche artistica, europea e che non manca di inorgoglire ancora oggi l'insigne nostra borgata.

Una gita sarà presto organizzata dagli Amici del Museo per ammirare tanta bellezza nel nostro capoluogo regionale.



Paliotto - teletta d'oro con ricamo in oro, Milano, XVI sec. - particolare del monogramma imperiale

Silvio Tomasini



Auguri don Gianni!

Lo scorso 12 febbraio ha compiuto 80 anni don Gianni Ceruti, che dal 1978 è a Gandino. Nativo di Lurano e ordinato sacerdote nel 1956, per cinque anni, prima del trasferimento a Gandino, è stato parroco di Albenza. La comunità gandinese ha instaurato con lui un particolare legame, carico di affetto e attenzione. Ingredienti che per tanti anni don Gianni ha messo nel suo servizio agli ammalati e alla Casa di Riposo. La Redazione de "La Val Gandino", ricordando i suoi precisi editoriali siglati con un semplice asterisco, si unisce all'augurio caloroso di tutta la comunità.

Graditi ospiti

Ad inizio febbraio due distinte delegazioni di sacerdoti hanno visitato la nostra parrocchia.

Dalla Terra Santa alla nostra terra

Dodici sacerdoti bergamaschi, (foto in alto) al ritorno dalla terra di Gesù visitata in compagnia di mons. Sergio Gualberti vescovo clusonese a S. Cruz in Bolivia, hanno accolto il mio invito a rivedere gli scatti più belli del pellegrinaggio e a visitare Gandino.

Lunedì 7 febbraio, dopo la proiezione delle foto presso il salone delle suore Orsoline, Silvio Tomasini ha accompagnato il gruppo in Basilica e nelle fredde, ma interessantissime, sale del Museo di Arte Sacra, suscitando il compiaciuto interesse di tutti.

A proposito di Terra Santa, colgo l'occasione per comunicare che penso di organizzare un pellegrinaggio parrocchiale nel 2012, in occasione del mio 25° di sacerdozio. Che ne dite? Ho percepito un certo interesse nell'aria e qualcuno si è già messo in lista.

Per completezza ricordo che quest'anno la diocesi organizza il viaggio con il Vescovo nel periodo dal 30 giugno al 7 luglio. Sono a vostra disposizione per eventuali chiarimenti.

La S.A.C.E M. verdellese a Gandino

“Società Anonima Critici e Mormoratori”: così l'aveva definita il compianto verdellese mons. Luigi Chiodi. Con questo nome scherzoso volle raccogliere molti anni or sono, tutti i preti verdellesi, nativi o di adozione per ministero, che si trovano in alcune occasioni lungo l'anno per un pranzo all'insegna dell'amicizia, condito, perché no, da benevoli mormorazioni ecclesiali che non risparmiano neanche i vescovi. Dopo mesi di inattività la simpatica società ha voluto ripartire da... Gandino, per incontrare giovedì 10 febbraio (foto in basso) il primo verdellese prevosto a Gandino e, soprattutto le bellezze artistiche della nostra comunità. Un rinnovato ringraziamento a Silvio che ha bissato il successo di critica e di pubblico.



don Innocente

BENEFICENZA

Buste natalizie: offerte ordinarie (294 su 1500 ca. distribuite) € 16.093,00;
offerte straordinarie da privati e ditte (2) € 6.650,00

Chiesa di S. Giuseppe: per parafulmine N.N. € 50,00; fratelli e sorelle in memoria di Caccia Dino € 300,00

Per restauro S. Croce N.N. € 100,00

Per l'Oratorio: dagli Amici di Don Bosco € 550,00

Giornata per la Vita: per il Progetto Gemma, in collaborazione con l'A.C. di Gandino, € 369,00

Per le Missioni: N.N. \$ 1.500,00; N.N. \$ 180,00; per Silvio Tonelli € 700,00; N.N. € 150,00

Per la Missione boliviana di don Andrea Mazzoleni: cena in oratorio del 12-02: € 880,00

Cosa ci racconti del Brasile?

Questa è la più frequente delle domande che mi sento fare da quando son tornata. La risposta? Difficile darne una, o accontentare chi ti scruta pretendendo una risposta esaustiva in pochi minuti e con frasi “d’effetto”, di quelle che ti lasciano un po’ a bocca aperta, con il desiderio di rimanere lì ad ascoltare. Un’esperienza così, sei mesi in una realtà diversa, con persone che non conoscevi prima, dove si parla un’altra lingua, nella quale le necessità sono altre e il modo di risponderti anche... non si racconta in due minuti. Lo sa bene chi ha già vissuto lontano per tanto tempo, o magari non per molto, ma vivendo un’esperienza forte, di quelle che ti restano dentro per sempre e che solo con chi ha il



cuore accogliente e la capacità vera di ascoltare si possono condividere. Lo so, sembro chiusa in me stessa e c’è chi mi dice: “Ma allora non hai voglia di raccontare?”

Come potete spiegare cosa avete vissuto quando trascorrete una bella giornata con amici, con la vostra famiglia, o con la persona che amate? Se raccontate agli altri, magari neanche vi ascoltano e tutto sfugge via rapido, ma per voi quel giorno, quei momenti rimangono nel cuore, rendono migliore e più significativo il vostro tempo, la vostra vita.

Così per me è stato ed è questa esperienza che mi ha permesso di conoscere da vicino molte persone ricche dentro, capaci di donare il loro tempo con gioia, desiderose di condividere la loro vita, di ospitarti nelle loro case, di raccontarti tutto di sé, mettendosi a nudo senza timore di essere giudicate.

Ma chi c’è stato lo sa, l’ha capito senza bisogno di parole.

Il Brasile, quello che ho vissuto io, lo si capisce quando ci si vive, quando si hanno gli occhi dei bambini puntati addosso, il loro desiderio di affetto, di vicinanza, di veder accolte le loro preoccupazioni e i loro problemi, di sentirsi amati e ben voluti. E allora parlano i sorrisi, gli abbracci, i giochi, le attività svolte fianco a fianco, la musica, l’esserci e il condividere.

Perché il CCAPE, il centro in cui ho vissuto, è come una grande famiglia, le suore curano in particolare il rapporto affettivo, che è il più importante per questi bambini e ragazzi che spesso hanno famiglie numerose e disgregate, nelle quali la povertà, l’alcolismo, la droga e, purtroppo, a volte anche gli abusi, abitano le loro case.

Ogni persona, più la conosci, più si racconta e ti invita ad entrare nella sua vita, a conoscerla in profondità, più diventa parte di te. Dentro di me ora porto molte persone conosciute in questa esperienza, ed è questa la ricchezza che sento dentro e faccio fatica a condividere. Perché ogni persona è un percorso, un viaggio.

Concludo con uno stralcio di un articolo trovato, guarda caso, proprio al mio rientro:

“Viaggiare è lasciarsi scuotere, viaggiare è incontrarsi.

Del viaggio non si comprende nulla senza il rapporto con l’altro: non per curiosità nei suoi confronti, ma per lo stordimento che si riceve quando si prende sul serio il pensiero che il mondo non è fatto a propria immagine e somiglianza. E che il mondo, è tanto più umano, quanto più la differenza dell’umano vi abita senza prevaricazioni. Il viaggio, l’esodo, l’esilio, indicano il rapporto positivo con l’esteriorità, e l’esigenza di questo rapporto è un invito a non accontentarsi di ciò che è nostro”.

P.S.: un grazie di cuore a tutte le persone che mi hanno accolto con gioia: parenti, amici, alunni, colleghe, rendendo meno freddo il mio rientro.

Laura



Tra la terza e la quarta tappa

Dai frutti vi riconosceranno La nostra vita: un giardino fiorito

Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere. (Mt 7, 16-20).

E da cosa ci riconosceranno come cristiani? Ce lo ha detto ancora il Maestro: *Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri». (Gv 13,35)*

In questo periodo di transizione tra la settimana di don Bosco (terza tappa del nostro cammino pastorale) e la Quaresima ormai alle porte (quarta tappa) vorrei lasciarti, caro lettore che scorri le righe da me scritte, due lettere che mi sono pervenute nelle scorse settimane. Non pensare che le abbia scritte io e per cambiare firma ti dico che sono scritte da altri. Ti garantisco che una di queste lettere è scritta da una persona, di mezza età che non ricordo di aver visto mai in oratorio.

Le lascio alla tua lettura e chissà che dopo aver benedetto il frutto del grembo possiamo dire che esultiamo di gioia per essere cristiani, e che essere cristiani si manifesta nella gioia.

don Alessandro

“Distribuire gioia”

Ho notato che sono molti i ragazzi che frequentano gli oratori parrocchiali. E cosa fanno? Oltre che usufruire delle strutture che le varie parrocchie mettono a disposizione, usufruiscono anche di alcuni momenti di formazione cristiana che non è orientata a trasformare i nostri ragazzi in bravi e disciplinati seminaristi (speriamo che possano scaturire anche questi, ndr), ma vengono aiutati ad entrare in un mondo del tutto particolare che li vedrà impegnati nel corso dell'anno a riflettere sui valori della vita, ad interrogarsi sulle proprie origini e sulla propria esistenza, a guardare al mondo con occhi sereni, e perché no, a cercare di progettare un mondo nuovo.

Ma alla guida di questo mondo chi troviamo? Troviamo niente meno che dei giovani che un giorno hanno fatto una scelta particolare: quella di mettersi al servizio dei ragazzi e della gioventù in generale, impegnandosi a trasmettere loro quegli stessi valori che hanno segnato e magari cambiato la loro stessa vita. Sono quei giovani che hanno scelto come ideale il servizio al prossimo sia a livello civile, sia a livello di fede, cioè religioso. Giovani che in un certo momento hanno pronunciato un sì che li vedrà impegnati per tutta la vita. Niente di speciale in questi giovani se non la voglia di vivere e di far vivere la vita.

Non hanno nulla di speciale questi volontari della vita se non una voglia matta di distribuire gioia. Sì, la gioia non è per loro e nella misura in cui la fanno donare agli altri, questa genera felicità. Se così non fosse sarebbe difficile anche il sorriso.

Ma in loro non c'è sofferenza alcuna? Altroché, ma ciò che la rende innocua è la consapevolezza che non si può allungare la vita umana di un solo giorno, per cui anche un solo giorno va vissuto al 100%, perché vale un'intera vita. Niente è da buttare. Tutto è da valorizzare.

E i sentimenti? La scelta di questi giovani richiede un abbandono di qualsiasi sentimento? I sentimenti non vengono affatto trascurati, ma ben indirizzati. I sentimenti possono far male, ma non averne è il



vero male. Gli affetti e i sentimenti sono come gli indumenti: si indossano sempre, sono la fotografia del nostro io.

Ma di giovani così ne troviamo ancora al giorno d'oggi? Ce ne sono, eccome, anche se la pubblicità non li prende in considerazione, perché per la società odierna non contano granché, anzi possono risultare d'impaccio perché suonano di alternativa. E se ce ne sono è perché qualcuno è ancora capace di scegliere e di scorgere il buono che c'è nel mondo, il saggio e il giusto che c'è nel cuore delle persone.

Non diciamo che tutta la gioventù è bruciata, ma siamo orgogliosi: finché ci sono giovani che si buttanano nella vita saremo sicuri di vincere la grande partita della nostra esistenza e di tracciare un cammino meraviglioso anche a coloro che non fanno più parte della categoria della gioventù.

Un uomo che vuole condividere alcuni pensieri

“Non siamo soli sulla scena”

Carissimi ragazzi,

vi parlo con il cuore in mano come se foste i miei figli. Siamo insieme ormai da tanti anni. Più o meno vi ho conosciuto, vi conosco per quanto mi è possibile, forse poco!

Abbiamo vissuto l'esperienza di creare insieme questa scenetta dove ognuno è stato chiamato a rappresentarne una parte.

Una parte. Cos'è una parte?

La parte a volte ci piace, a volte no. La parte a volte ci è imposta, a volte la scegliamo.

La parte a volte la subiamo, a volte la desideriamo. La parte a volte ci viene data, a volte ci viene tolta. La parte a volte la accettiamo, a volte la rifiutiamo.

L'incredibile è come tutte queste definizioni, situazioni, si possono riferire anche alla vita.

Cos'è che rende importante una parte, una vita? Tante cose e tra queste l'essere onesti con noi stessi, riflettere sui nostri sentimenti nei confronti dei momenti che stiamo vivendo.

La parte mi piace: sono felice. La parte non mi piace: sono triste.

La parte non fa per me: cerco di cambiarla. La parte non fa per me ma cerco di accettarla e vedere se riesco a trovare il lato positivo. La parte mi piace ma le mie priorità sono altre. La parte ... proprio non ce la faccio.

Riflettete e parlatene, ragazzi, tra voi, con i vostri genitori, educatori, ecc.

Non serve a niente nascondersi dietro ai “chi se ne ... importa”, “è una cavolata”; “non ce la farò mai”; “ma ... i miei genitori”. Insieme, se si è ragionevoli, si possono trovare delle soluzioni, a volte no, ma almeno onestamente potrete dire “almeno ci ho provato”.

Cari ragazzi, questa è la fatica del crescere. È una fatica che siamo chiamati tutti a vivere, perché crescere è inevitabile. Rifiutare di farlo, rifiutare la parte significa ridursi a semplici spettatori della vita.. Accogliete quindi la vostra parte con generosità e ottimismo. La parte, ragazzi, non siamo altro che noi stessi nella grande rappresentazione della vita. Col giusto timore, senza dimenticare mai che non siamo soli sulla scena, ma che siamo magistralmente guidati dal Grande Regista che è Dio e da tutti i suoi “assistenti”, quali Maria e i Santi e oggi in particolare ricordiamo San Giovanni Bosco.

Forza ragazzi. E non scordatevi mai che comunque vada sarà un successo.

Una mamma



Grazie !



Un sentito ringraziamento a tutti i genitori e a tutte le persone che per la festa di san Giovanni Bosco hanno speso energie fisiche ed economiche per il nostro oratorio. Grazie alle molte persone che hanno preso parte ai diversi momenti di celebrazione, riflessione e festa che ci hanno ancora una volta permesso di sentirci più comunità, più famiglia. Grazie ai ragazzi e ai loro catechisti per lo spettacolo che ci ha fatto vivere l'emozione di dire "Benedetto il frutto del grembo", e "bravi ragazzi perché quando vi impegnate siamo orgogliosi di voi". E grazie ai "Giovani spiriti" che in modo anomalo ci hanno aiutato a riflettere sulla grave piaga dell'alcolismo presente nella società.

E speriamo che almeno una persona su otto (come diceva la loro statistica) abbia compreso il messaggio e possa diffonderlo tra gli amici. E un grazie ai commercianti che ci hanno offerto i premi per la tombola e per la mini lotteria. Grazie a tutti.

Animazione Messe ore 10.30

13 marzo	5 ^a elementare
20 marzo	4 ^a elementare
27 marzo	1 ^a elementare
3 aprile	2 ^a elementare
10 aprile	2 ^a media

Animazione Celebrazioni Settimana Santa

17 aprile	Domenica delle Palme <i>Giornata Mondiale Giovani</i> 3 ^a media / Adolescenti e giovani
21 aprile	Giovedì Santo <i>Paraliturgia Ultima Cena</i> 3 ^a elementare (Prima Comunione)
23 aprile	Sabato Santo <i>Veglia Pasquale</i> 1 ^a media (Cresima)

IMPEGNI PER LA QUARESIMA

Per ragazzi

- **Messa domenicale**
ore **10.30** (puntuali in chiesa alle 10.15 al suono della campanella per prepararsi alla Messa anche con alcune prove di canto)
- **Preghiera in famiglia** attraverso il libretto e la striscia *Spegni la TV Accendi la preghiera*
- **Preghiera e colazione in oratorio** prima della scuola tutti i mercoledì di Quaresima (16-23-30 marzo e 6 aprile): ore 7.20 medie; ore 7.40 elementari con offerta a favore del progetto missionario quaresimale
- **Stazione quaresimale** tutti i venerdì di Quaresima alle 17.00 a partire dall'oratorio
- **Esercizi spirituali** dall'11 al 15 aprile con preghiera e colazione tutte le mattine

Per giovani e adolescenti

- **Messa domenicale possibilmente alle ore 10.30** (puntuali in chiesa alle 10.15 al suono della campanella per prepararsi alla Messa occupando sedie dietro al coro), oppure un'altra Messa
- **Preghiera in famiglia** attraverso il libretto
- **Preghiera e catechesi tutti i martedì**
- **Ritiro di inizio Quaresima** Domenica 13 marzo a Fontanella (ore 14.00 rientro ore 21.00)
- **Esercizi spirituali** dal 13 al 15 aprile

Per genitori

- Si raccomanda ai genitori la **preghiera in famiglia tutte le sere** attraverso il libretto e la striscia *Spegni la TV Accendi la preghiera*; si raccomanda di aiutare i figli a pregare perché alcuni non lo sanno fare.
- **La Messa domenicale** possibilmente **alle 10.30** (puntuali alle 10.15) con i ragazzi!
- **I ritiri dei sacramenti** (vedi spazio ritiri)

RTIRI

Sacramenti (ragazzi e genitori)

- **2^a elementare 27 marzo** dalle 9.00 alle 16.00 in Convento (pranzo compreso)
- **3^a elementare 10 aprile** dalle 9.00 alle 16.00 in Convento (pranzo compreso)
- **1^a media 1 maggio** dalle 9.00 alle 16.00 in Convento (pranzo compreso)
- **4^a e 5^a elementare; 2^a e 3^a media**
Domenica 13 marzo ore 9.00 in oratorio
- **Adolescenti e Giovani** (vedi spazio)

CONFESSIONI

- Giovedì 10 marzo in oratorio - inizio Quaresima
Ore 14.30 ragazzi elementari
Ore 15.30 ragazzi medie
- Martedì 12 aprile - confessioni pasquali
Ore 20.30 adolescenti e giovani in oratorio
- Giovedì 14 aprile - confessioni pasquali
Ore 14.30 ragazzi elementari
Ore 15.30 ragazzi medie
- Venerdì 15 aprile - confessioni pasquali Adulti
Ore 9.00; 15.30; 20.30 in Basilica

CELEBRAZIONI DELLE CENERI INIZIO QUARESIMA 9 MARZO

- Per ragazzi elementari e medie e famiglie
ore 17.00 in Basilica
- Per adolescenti e giovani ore 20.30 in Basilica
- Per adulti
ore 7.00 San Mauro
Ore 8.00 e 20.30 in Basilica

San Giuliano e altre statue lignee del Museo della Basilica

Nel Museo della Basilica di Gandino si conservano cinque statue simili per stile ed esecuzione dell'intaglio: i *santi Rocco, Sebastiano, Giuliano, Cristoforo e Nicola*. Sono figure eseguite con un altorilievo molto raffinato (soprattutto i *santi Rocco, Sebastiano e Cristoforo*) e soltanto quando si è vicini ci si rende conto che queste opere non sono statue a tutto tondo. Quattro di questi santi presentano le stesse dimensioni ed è il *san Giuliano* quello di dimensioni maggiori. Nel catalogo del Museo [A. Savoldelli, 1999, p. 138] si è pensato di collegare una di queste figure, il *san Rocco*, a un lascito. Il 3 maggio 1512 il veronese Giuliano Zenio roga il testamento in cui lascia 10 lire imperiali per l'ancona dell'altare di san Rocco nella chiesa di Santa Maria. Ricordiamo che in questa epoca con il termine ancona si intendeva un insieme - polittico od opera singola, scultura e/o dipinto - da porre sopra l'altare di una chiesa. Rilevato il collegamento tra *san Rocco* e questo lascito, bisogna adesso vedere se possiamo continuare a considerare queste figure un gruppo omogeneo, magari parte di uno stesso polittico. Il testamento di Giuliano Zenio non ci impedisce di pensarlo. Ciò di cui si parla in questo atto è un'ancona da porre sull'altare di *san Rocco*, non di un'ancona dedicata a questo santo. Se le nostre cinque statue hanno fatto parte di uno stesso polittico, siamo obbligati a pensare



che il *san Giuliano* sia stato posto al centro. E' infatti la figura di dimensioni maggiori e l'unica in posizione frontale. I dati documentari però confermano questa ipotesi solo in parte. E' infatti molto probabile che *san Giuliano* fosse effettivamente posto al centro di un polittico, ma soltanto due, e non quattro, dovevano essere le statue ai suoi lati (fig. 1). Soffermiamoci adesso sulle ragioni che rendono plausibile l'esistenza di un trittico di statue lignee con quella di *san Giuliano* posta al centro. Due sono le motivazioni più evidenti. La prima è che il testatore si chiamava Giuliano. Era infatti una prassi diffusa tra i committenti di pale d'altare individuare tra i santi raffigurati uno che avesse il proprio nome. La seconda ragione è che nelle descrizioni della chiesa che si sono conservate non viene ricordato un altare dedicato a *san Rocco*, mentre ne viene citato uno per *san Giuliano*. L'altare a cui si pensa doveva avere al centro *san Giuliano*, a destra *san Rocco*, a sinistra *san Cristoforo*. L'ipotesi della versione ridotta dell'ancona (solo tre santi), nasce dalla lettura di alcune testimonianze antiche. La prima è la descrizione della chiesa fatta in occasione della visita apostolica di san Carlo Borromeo nel 1575. Qui si parla di tre immagini scolpite e dorate nell'altare di san Giuliano. Che le statue dei *santi Nicola e Sebastiano* potessero far parte di un altare separato, seppure realizzato dalla stessa bottega di intagliatori, sembra suggerito dalle seguenti testimonianze. Nel 1533 vi è un lascito, da parte di fra' Omobono, per istituire una seconda cappellania all'altare dei santi Giovanni Battista, Sebastiano e Nicola e di questo si parla anche nella descrizione del 1609. E' difficile credere che nella stessa chiesa vi fosse un'altra coppia di figure degli stessi santi, quindi è verosimile che si tratti delle nostre opere (fig. 2). Purtroppo non credo che si possa rintracciare la statua di san Giovanni Battista, verosimilmente la figura al centro di questo trittico. Un'ultima osservazione riguardo all'identificazione delle opere di cui si parla nei documenti. Un inventario del 3 gennaio 1555 parla di una statua d'argento di san Rocco. Ritengo possibile che ci si riferisca a questa

statua d'argento nel testamento di Bernardo Castello (2 ottobre 1529) quando si dichiara: "lascio per la lampada posta davanti al Crocefisso e a San Rocco, che sono collocati in mezzo alla chiesa di Santa Maria..."

Queste statue lignee, in particolare i *santi Rocco, Sebastiano e Cristoforo*, ricordano gli esempi più importanti della scultura milanese dei primi decenni del Cinquecento. Il *san Rocco* con la sua posa disinvolta, data dalle gambe incrociate, fa pensare alle virtù scolpite da Agostino Bambaia per il monumento a Gaston de Foix, il risultato più alto della scultura milanese del Cinquecento, dove questo artista mostra di interpretare i modelli classici con eleganza. Con questo non si vuol dire che anche questa statua sia opera di Bambaia, ma rilevare che la stessa eleganza si riscontra nella statua di Gandino. Il *san Rocco* inoltre presenta un elemento iconografico particolare, ovvero un rosario di dimensioni inusitate. Di per sé è frequente la rappresentazione del Santo che prega con il rosario, è invece eccezionale la grandezza di questa corona di grani, che nemmeno viene impugnata ma indossata come una specie di banda diagonale.

La stessa eleganza del *san Rocco* la ritroviamo nel *san Sebastiano*, eleganza associata qui a un interesse più spiccato per l'arte classica, tant'è che questa statua ricorda più una scultura greca che un martire. Più precisamente possiamo dire che richiama il cosiddetto *Apollo del Belvedere* (fig. 3), dal quale desume la posa delle gambe e il volto che guarda alla destra di chi osserva. A prima vista può sembrare improbabile che un intagliatore attivo nel Cinquecento potesse avere tale dimestichezza con le sculture antiche della Grecia. La spiegazione si trova nella produzione di bronzetti rinascimentali che rappresentavano alcune celebri statue greche. Già entro il 1498 Piero Bonacolsi detto l'Antico, il più importante bronzista attivo alla corte dei Gonzaga a Mantova, aveva realizzato delle repliche dell'*Apollo del Belvedere* ed è probabile che il nostro autore abbia visto una di questa (fig. 4).

La terza ed ultima statua di questo gruppo, il *san Cristoforo*, mostra soluzioni preziose ed elaborate, come il panno sulla parte posteriore che si stacca dal corpo per dare l'idea della velocità con cui il Santo si muove, pur avendo sulle spalle il peso inaspettato di Gesù. Anche questa figura, come le precedenti è dorata, elemento che sottolinea l'importanza che il committente dava alle statue da realizzare.

L'analisi dei documenti, ovvero il testamento di Giuliano Zenio del 1512, dei personaggi rappresentati (i *santi Giuliano, Rocco, Cristoforo* da una parte e *Sebastiano e Nicola vescovo* dall'altra), delle loro dimensioni (maggiori quelle del *san Giuliano* rispetto agli altri quattro), inducono a ritenere che queste statue siano state realizzate verso il 1515 per due distinti altari nella chiesa di Santa Maria a Gandino; al momento è invece impossibile attribuire a un autore noto le tre statue. Questo non perché si tratti di opere secondarie, ma per la ragione che sono ancora numerosi gli artefici di cui ci parlano i documenti ma dei quali non riusciamo ad individuare alcuna opera o dei quali comunque la ricostruzione della carriera rimane incerta.

Un esempio significativo è quello di Donato Prestinari da Alzano (superiore). Costui nel 1508 e nel 1509 è documentato assieme a Giovanni Della Valle per l'intaglio della cornice lignea che accoglie il polittico di Ambrogio Bergognone nella chiesa di Santo Spirito a Bergamo (vedi A. Pinetti, Documenti inediti sul polittico del Bergognone nella chiesa di Santo Spirito, Bergamo, XXIII, 2, 1929, pp. 84-93). Di lui sentiamo parlare ancora a Bergamo. Donato e il figlio Pietro Prestinari avevano iniziato a intagliare i capitelli dell'iconostasi del coro di Santa Maria Maggiore alla fine del 1524 e avevano interrotto il lavoro nell'aprile dell'anno seguente. I Prestinari poi erano stati assunti nel 1527, e lavorarono fino all'agosto 1528, e realizzarono capitelli e lesene con candelabre e grottesche (vedi F. Cortesi Bosco, *Il coro intarsiato di Lotto e Capoferri*, Bergamo 1987, pp. 21-22, 24). Non bisogna credere che una commissione del genere, legata soltanto alla decorazione del coro, spettasse a intagliatori di secondo piano non avvezzi a realizzare

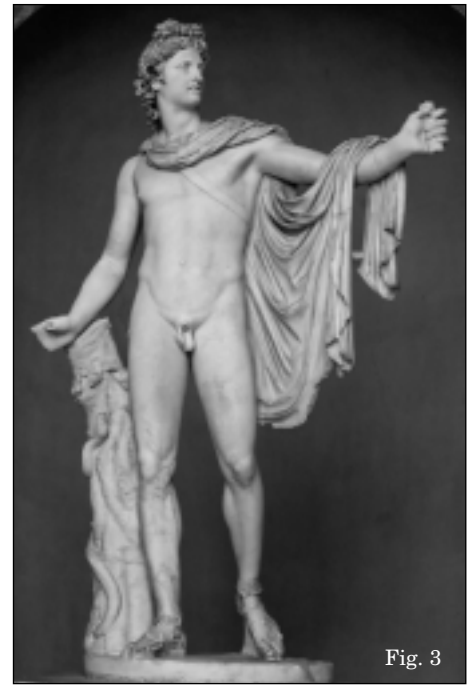


Fig. 3



Fig. 4

statue a figura intera. I capitelli per il coro sono stati intagliati da Clemente Tortelli (autore di numerose statue lignee in Lombardia), da Anselmo Cortesi (lapicida autore dei sepolcri Tasso in Santo Spirito e Grumello in San Domenico a Bergamo) e anche da Alessandro Belli (autore delle statue di un polittico che si conservano nella sagrestia della chiesa di San Giovanni Battista a Fuipiano Imagna. Di esempi se ne potrebbero fare molti altri, resta il fatto che il panorama della scultura lignea del Primo Cinquecento in Lombardia risulta ancora da definire pienamente e che queste cinque statue si collocano tra gli esemplari degni di considerazione.

Andrea Franci

I tessuti raffigurati nelle statue di S. Rocco e S. Giuliano

Chi ha dipinto le statue è presumibilmente coevo dello scultore e quindi ha operato nel secondo decennio del '500.

Trattandosi di santi da esporre su un altare, la scelta cromatica obbligata per quel tempo era l'oro. Il legno veniva accuratamente preparato; per rendere i mantelli e le sopravvesti si preferiva stendere la foglia d'oro su superfici perfettamente lisce. Le sottovesti dei nostri santi e la corazza di S. Giuliano hanno una decorazione a bulino con motivi geometrici assai raffinati. I bordi delle vesti sono di colore verdastro o cremisi con decoro a rilievo in oro come fossero broccati. Il richiamo al tessuto vero e proprio si trova nelle fodere dei mantelli sia di S. Rocco che di S. Giuliano.

Quello di S. Rocco (fig. 5) è giocato sul contrasto tra il fondo oro e il disegno scuro; il motivo è una corolla di fiori a 7 petali distribuiti in ordine romboidale e collegati da racemi flessi. Si tratta di un motivo tipico della seconda metà del '400 e il tessuto del museo che richiama la stessa tipologia è il cosiddetto parato di S. Ponziano (fig. 6); tessuti di questo tipo venivano prodotti un po' in tutta Europa, il nostro si avvicina di più a quelli delle manifatture genovesi o veneziane.

La fodera del mantello di S. Giuliano presenta un disegno sottile scuro che contrasta col fondo cremisi (fig. 7); il riferimento ai velluti a inferriata è abbastanza evidente come si può notare osservando le due tunicelle di velluto cremisi (fig. 8) esposte in museo, il loro disegno è ottenuto in negativo mediante l'assenza del pelo, di qui la denominazione "velluto a inferriata rossa", tale tessuto è databile intorno alla metà del '400.

Quindi il pittore delle nostre statue ha voluto riferirsi a tessuti non a lui contemporanei ma antecedenti di almeno mezzo secolo. La scelta sembra obbligata, si tratta di due santi che dovevano essere rivestiti come i sacerdoti nelle solenni funzioni, di qui il riferimento a paramenti sacerdotali di antica data. Anche il S. Nicola presenta riferimenti interessanti ai tessuti del '4-'500; il suo piviale con fondo oro ha un motivo decorativo grande e mistilineo proprio dei velluti rinascimentali; il camice, invece presenta un disegno più sottile, insieme geometrico e floreale, che richiama i damaschi del tempo.

Quindi il pittore delle nostre statue ha voluto riferirsi a tessuti non a lui contemporanei ma antecedenti di almeno mezzo secolo. La scelta sembra obbligata, si tratta di due santi che dovevano essere rivestiti come i sacerdoti nelle solenni funzioni, di qui il riferimento a paramenti sacerdotali di antica data.

Anche il S. Nicola presenta riferimenti interessanti ai tessuti del '4-'500; il suo piviale con fondo oro ha un motivo decorativo grande e mistilineo proprio dei velluti rinascimentali; il camice, invece presenta un disegno più sottile, insieme geometrico e floreale, che richiama i damaschi del tempo.

Antonio Savoldelli

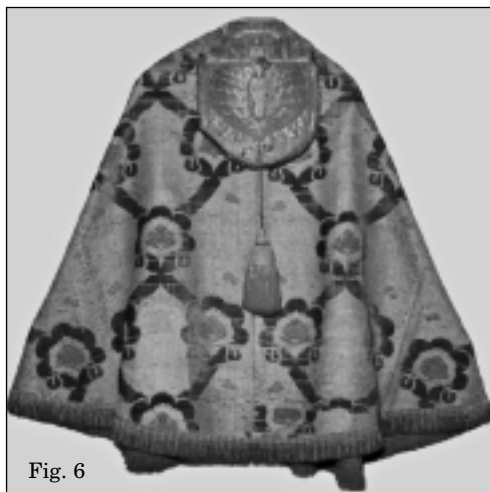


Fig. 6



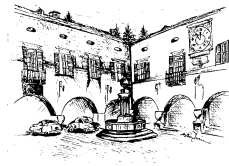
Fig. 8



Fig. 5



Fig. 7



Gandino... “Abbraccia l’Italia”

Una guida per scoprire le bellezze di un’Italia nascosta, una “caccia al tesoro” che tocca anche la Bergamasca. E’ stata presentata a Roma, presso la sede della Società Geografica Italiana, la nuova guida “Abbraccia l’Italia” realizzata dall’Unione Nazionale delle Pro Loco d’Italia, dove, unica località in Lombardia, è presente anche Gandino.

“Il progetto – spiega il presidente della Pro Loco Gandino, Lorenzo Aresi - è patrocinato dai Ministeri del Turismo e del Lavoro. E’ nato per raccogliere video, foto, pubblicazioni e testimonianze dirette relativi alle tradizioni popolari delle regioni italiane. Un patrimonio immateriale di valore inestimabile”.



Anche il Corpus Domini sulla guida “Abbraccia l’Italia”

Il percorso intende riscoprire località di grande pregio artistico e culturale, presentando da un lato monumenti e contesti ambientali e dall’altro valorizzando patrimoni di tradizioni e cultura particolarmente importanti.

Un progetto che lo scorso anno è stato riconosciuto dall’Unesco. E’ l’anticamera di un definitivo patrocinio che, nel 2012 dovrebbe consentire l’inserimento delle località della guida nella lista dei patrimoni da salvare che hanno bisogno di urgente tutela. La guida raccoglie 25 località. Ci sono centri importanti, come Oristano in Sardegna, ma anche località da scoprire come Gandino. Sei pagine riccamente illustrate riassumono le coordinate storiche, citando le nostre originali tipicità.

“La guida – sottolinea Aresi - è il frutto del lavoro portato avanti a primavera 2010 dallo staff di “Abbraccia l’Italia” coordinato da Gabriele Desiderio, che ha raccolto a Gandino una serie molto corposa di testimonianze documentali, che saranno conservate nella bibliomediateca UNPLI di Civitella d’Agliano, in provincia di Viterbo”.

Alcune copie della Guida sono in distribuzione presso la Biblioteca Civica di Gandino. Per valorizzare ulteriormente e diffondere il più possibile il messaggio del progetto “Abbraccia l’Italia”, i contributi raccolti sono stati pubblicati in rete. Le video interviste sono infatti disponibili su un apposito canale internet (www.youtube.com/progettiUnpli), raggiungibile anche attraverso il sito www.patrimonioimmateriale.it, dove la guida è scaricabile in formato pdf.

Festa della Vita, risposta da Brescia

La gioia di tante famiglie e l’entusiasmo di centinaia di palloncini hanno colorato in Oratorio, domenica 6 febbraio, la tradizionale Giornata della Vita. In Basilica sono stati ricordati gli anniversari di battesimo, mentre nel pomeriggio don Innocente ha guidato la preghiera in Oratorio dedicata ai più piccoli. Il sindaco Gustavo Maccari e l’assessore Carlo Repetti hanno salutato i nati del 2010, consegnando a ciascuno un Tricolore, la Costituzione e un libretto di risparmio con 50 euro. Il pomeriggio si è concluso con il lancio dei palloncini, che hanno portato in cielo un grande striscione con la scritta “Educare alla pienezza della Vita”, tema scelto per il 2011. A ciascun palloncino era



legato un cartoncino autografo dei bambini della scuola materna e della catechesi. A metà febbraio è arrivata anche una prima risposta, da Calvisano in provincia di Brescia. Tre fratelli, Pietro, Riccardo e Alberto Guarisco (rispettivamente 7, 9 e 13 anni) hanno risposto con un disegno al cartoncino di Kristian Gavoci, residente con la famiglia, di origine albanese, in via Maroncelli.

Camminiamo Insieme, ricordando Cinzia

Il Centro Diurno Disabili di Gandino ricorda che quest'anno, domenica 20 marzo 2011, si svolge a Nembro la "Camminiamo Insieme", marcia non competitiva che raggiunge la 30^a edizione.

In questi anni tante persone ne hanno compreso il significato e il valore e ci aiutano a organizzarla, tante altre ne colgono lo spirito e, prendendo l'occasione della mattinata primaverile, partecipano attivamente alla camminata. Ci saranno percorsi da 6, 11 e 17 chilometri con partenza alle 8.30, ma anche un via "speciale" alle 9 per i ragazzi e gli amici del C.D.D.

Nella "Camminiamo Insieme" c'è spazio per tutti: per chi corre e si diverte nella competizione (e soprattutto è ben allenato!), per chi vuole cimentarsi in un percorso poco consueto, per le famiglie che decidono di condividere con altri la loro passeggiata domenicale, per le persone con difficoltà motorie e relazionali che trascorrono una giornata di festa, attesa tutto l'anno nella certezza che arriverà perché è ormai diventata un appuntamento tradizionale con l'arrivo della primavera!!

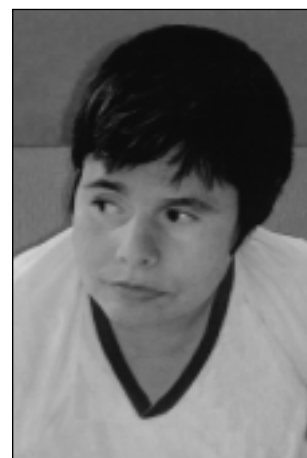
Quest'anno vogliamo ricordare Cinzia Bonandrini, che ci ha lasciato lo scorso gennaio a 38 anni. Penseremo a lei che tante volte ha condiviso con noi il cammino tracciato "ad hoc" per le persone con disabilità. Cinzia amava camminare: poteva farlo, per tratti brevi, sia da sola che sostenuta e accompagnata. La curiosità e la voglia di muoversi non l'hanno mai abbandonata, ricordandoci ogni volta il piacere che un gesto così semplice e naturale può restituire. La "Camminiamo Insieme" si ripromette di raccogliere risorse che sono destinate ad arricchire le attività proposte ai nostri ragazzi e vuole diffondere l'idea che è importante dare spazio sempre, nella vita di tutti i giorni, alle persone con disabilità. Cinzia, e con lei la sua famiglia e l'indimenticato papà Andrea questo spazio l'ha saputo cercare e costruire anche nella sua comunità, quella di Gandino, che ha imparato ad accoglierla nella sua unicità e a riconoscerla. I suoi genitori hanno creduto e dedicato energie al Centro Diurno Disabili che Cinzia ha frequentato per tanti anni. E' una realtà presente sul territorio dal 1993 che ancora non tutti conoscono.

Comunque, tutto sommato, non è così importante sapere dove siamo. Noi preferiamo incontrare in paese le persone di Gandino, mentre ci spostiamo, chi a piedi e chi in carrozzina, mentre siamo impegnati nelle nostre attività quotidiane. Ogni giorno, abbiamo la possibilità di cercare di ricreare anche qui, il clima, lo spirito che anima la Camminata ovvero quello della possibilità di un incontro e dell'opportunità dell'accoglienza. Quell'incontro che tante volte è stato possibile anche con Cinzia, che salutiamo e ricordiamo affettuosamente.

Vi aspettiamo il 20 marzo a Nembro per Camminare Insieme: anche Cinzia sarà con noi!

Per iscrizioni e dettagli: 035.520926 e 338.3171480.

Ragazzi e operatori del C.D.D. di Gandino



Fisiatria alla Casa di Riposo

La Fondazione Cecilia Caccia Del Negro comunica che a partire dal 21 febbraio opera presso la struttura di via XX Settembre, in qualità di specialista in fisiatria, il dottor Renzetti. Il servizio è rivolto agli esterni della Casa di Riposo e si inserisce nel quadro più generale di un progetto di recupero e riabilitazione motoria in cui opereranno masso fisioterapisti e fisioterapisti, avvalendosi di tutte le apparecchiature elettromedicali di cui la Fondazione si è dotata.

Il servizio prevede anche visite fisiatriche a domicilio. Si ricorda che già da tempo collabora con la Fondazione il dottor Pietro Paladini, specialista in ortopedia. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria della Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro negli orari di apertura, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00, dal lunedì al venerdì (telefono 035.745160).



Clio e Mery, amiche d'infanzia

C'era anche un po' di "colore" gandinese in occasione della visita a Bergamo, il 2 febbraio, del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nell'ambito delle celebrazioni per l'Unità d'Italia. Il colore in questo caso non era però il celeberrimo "rosso scarlatto" dei Mille tinto a Gandino, pure ricordato nei discorsi di benvenuto al Presidente.

Il colore gandinese cui facciamo riferimento è quello della commozione legata all'incontro, nel Ridotto del Teatro Donizetti, fra Clio Maria Bittoni Napolitano, moglie del Presidente, e Meri Capitani, oggi residente a Gandino, che con la first lady ha condiviso gli anni dell'infanzia e della gioventù a Chiaravalle, in provincia di Ancona, dove entrambe sono nate. Meri Capitani, giunta in Bergamasca nel 1965 come impiegata dell'Ufficio Postale di Gandino, viveva nella stessa casa popolare di via Gramsci a Chiaravalle (foto), dove la madre di Meri faceva la sarta e dove vivevano anche i genitori di Clio, Amleto e Diva Bittoni, che in paese erano molto noti, tanto che il padre, farmacista, fu anche eletto sindaco.

L'incontro a Bergamo, ripreso in due articoli da L'Eco di Bergamo, è stato pianificato grazie ad un paio di contatti telefonici diretti nei giorni precedenti e si è svolto nei minuti immediatamente precedenti all'ingresso della coppia presidenziale nel Teatro Donizetti, dove il Presidente Napolitano ha salutato le autorità, gli studenti e tutti i bergamaschi.

Ad accompagnare Meri, 73 anni e di due anni più giovane di Clio, c'erano il marito Armando e i figli Gabriele, Laura, Paolo e consorti (foto in basso). Le due "vecchie amiche", che non si incontravano da diversi anni pur avendo mantenuto vivi i contatti specie in coincidenza di particolari ricorrenze di famiglia, hanno immediatamente superato la comprensibile emozione, scambiandosi i ricordi d'infanzia. La memoria è andata agli anni del fascismo (i genitori della moglie del presidente furono esiliati all'isola di Ponza, dove Clio fu concepita) e al periodo della guerra, al termine della quale, nel 1953, le due amiche si divisero, per il trasferimento a Napoli di Clio, e quello successivo di Meri a Gandino. A Napoli Clio Bittoni, laureata in giurisprudenza e per un periodo responsabile a Roma dell'Ufficio legislativo di Montecitorio, conobbe Giorgio Napolitano, destinato ad esserne marito e diventare undicesimo Presidente della Repubblica Italiana.

Clio Bittoni Napolitano, che ancora mantiene un caratteristico accento marchigiano, ha fatto dono a Meri e alle donne presenti di un foulard e di un mazzo di fiori. I rigidi protocolli del programma della visita presidenziale non hanno consentito di protrarre l'incontro oltre lo stretto necessario. Non è escluso però che un giorno si possa replicare la visita, magari al Quirinale. *"E' un impegno - ha commentato con visibile emozione Meri Capitani - devo almeno ricambiare il graditissimo e inaspettato dono. Ho rivisto la Clio che ho conosciuto da ragazza, che mi prestava libri e romanzi e che, ora come allora, ammiro e stimo"*.



Arance a ruba per la Romania

Sono andate a ruba in Val Gandino lo scorso 6 febbraio le arance della solidarietà. L'iniziativa promossa dal Camper Club Valseriana sulle piazze di Lefte e Gandino ha raccolto oltre 3.000 euro a favore di un Orfanotrofio rumeno. Sono stati distribuiti circa 2600 kg. di arance, raccolte dai camperisti in un'azienda agricola di Piedimeonte Etneo in provincia di Catania.

“L'idea – conferma Roberto Savoldelli, presidente del gruppo – è nata lo scorso anno, durante uno dei viaggi che organizziamo fra amici, accomunati dalla passione per il turismo in camper. In Romania abbiamo conosciuto la realtà dell'Orfanotrofio di Valea Popului, che si trova a circa 100 chilometri da



Bucarest e avviato una catena di solidarietà che trova compimento in questa iniziativa”.

L'azienda agricola B&B L'Agrumeto ha offerto ai camperisti la possibilità di raccogliere gratuitamente arance, destinandole a una pubblica raccolta di offerte. Domanda e offerta si sono incontrate ed è nata l'iniziativa. Il progetto di solidarietà cui ha aderito il Camper Club Valseriana è seguito in Italia dalla fondazione Corti-Rossi ONLUS, che ha sede presso l'ospedale di Vizzolo Predabissi in provincia di Milano.

“Più che un orfanotrofio – continua il presidente – si tratta di una culla cristiana per i bambini abbandonati, un'oasi di pace e di speranza. Fondato nel 1994 nella regione di Prahova, ospita oggi più di 328 persone, in maggioranza bambini. Il fondatore è il prete ortodosso Nicolae Tanase, che nel 1994 ha creato l'Associazione Pro-Vita per proteggere i bambini abbandonati, e ai margini della società. A Valea Popului hanno trovato un rifugio bambini nati dalla rinuncia all'aborto e lasciati dalle loro madri in cura all'associazione, bambini provenienti da famiglie con gravi problemi sociali, ma anche bambini di strada o con disabilità, abbandonati negli ospedali e madri in difficoltà”.

I fondi saranno destinati alla costruzione di un pozzo per l'acqua (oggi la condotta principale è a 7 chilometri dall'Istituto), la ristrutturazione di alcuni locali e la dotazione di un nuovo impianto elettrico. *“Dall'8 al 26 giugno organizzeremo un nuovo viaggio in Romania – conferma Savoldelli – per consegnare gli aiuti e i materiali raccolti”.*



PANE DI OGNI TIPO E QUALITÀ
PIZZE - FOCACCE - CROISSANT

Specialità

CASONCELLI BERGAMASCHI
GNOCCHI - TAGLIATELLE ALL'UOVO
...E TANTO ALTRO...

Consegna a domicilio

VI ASPETTIAMO NEL NUOVO NEGOZIO CON I SEGUENTI ORARI

Lunedì
dalle 4.00 alle 13.30

da Martedì a Sabato
dalle 4.00 alle 13.30 e dalle 16.00 alle 19.00

Domenica mattina aperto dalle ore 7 alle ore 12.30

...e don Innocente tornò felice !



“Possibile? Proprio al prevosto, appena arrivato?”. Domande che ricorrevano fra l'incredulo e il dispiaciuto alla notizia, a metà gennaio, del furto della bicicletta di don Innocente, parroco di Gandino dallo scorso settembre. Egli aveva abbozzato con il consueto sorriso gioviale, dandosi (a dispetto del nome) anche qualche colpa.

La bicicletta in effetti era rimasta fuori dall'Oratorio in bella vista per un'intera notte, perché il parroco era rientrato in canonica a piedi, intento a conversare con alcuni parrocchiani.

All'indomani, al momento di recuperarla, la sorpresa: scherzo da prete (e in questi casi il pensiero va, come sempre, al curato...) oppure furto con destrezza?

Un rapido giro di verifiche e la conferma purtroppo arriva: qualcuno ha visto la bicicletta sola e infreddolita e ha pensato di metterla al riparo... a casa propria. Il parroco si mostra sereno, l'idea di una denuncia gli pare fuori luogo. In paese il passaparola è immediato: egli parte per il viaggio in Terra Santa (lì ovviamente ci vuole l'aereo) e in Oratorio appare un cartellone con un appello: “Riportate la bicicletta, facciamo tornare felice don Innocente”. Ad accompagnare l'invito una bella foto del parroco sui pedali, intento a guidare il pellegrinaggio parrocchiale a Villa di Serio, lo scorso ottobre.

Durante il “Don Bosco Show” preparato dai ragazzi in teatro, don Alessandro improvvisa un'intervista al parroco, sullo stile dei dialoghi di Celentano. Emerge emozione e tanta gioia per questi primi mesi ricchi di entusiasmo, ma torna ovviamente anche il pensiero per la bicicletta.

Il mattino successivo la sorpresa è al cimitero, forse perché la speranza ... è l'ultima a morire.

L'alpino (potevano mancare le penne nere?) e “amico di Valpiana” Gianluigi Salvi nota una bicicletta appoggiata all'ingresso. La voce si sparge, le prime conferme arrivano dai bambini che avrebbero riconosciuto fra un milione la Bianchi del prevosto. Anche le signore di “messa prima” danno conferme, quasi si trattasse di un referto della scientifica. Don Innocente viene avvisato dopo messa e parte la gioia, proprio nel giorno della processione di don Bosco. Per uno che sui pedali percorre le vie del Signore ora è tutta discesa.

Auguri!



Maria Nava Anesa

Di lettori abbiamo fatto il tris,
per far gli auguri alla nonna bis;

a ottant'anni sei arrivata
abbiam fatto, quindi, sta pizzata,

allorchè qualcuno si confonda
siamo tutti al Baraonda;

sono qui tutti i parenti
nipoti, figli e discendenti.

Che sia ancora in forma è dir poco,
pensate, sta per fare
anche un trasloco;

di guidar non è mai stanca
andar ad Albino mai non manca.

In negozio è sempre attiva
puntual ogni mattino arriva;

solo un giorno non si spiega
come mai non si presenta,
deve far la messa in piega
e Mirella è assai contenta.

Ai clienti vende tutto:
ferro, stufa e lampadina
pur facendo di nascosto
anche qualche fumatina.

Se da questa poi non torna,
chiama forte ch'è un po' sorda!

Orsù dunque, festeggiamo
e con azzardo concludiamo:

prima che a casa dalla boule ritorni
ti auguriamo 100 di questi giorni!

I mezzi del Garage

La foto d'epoca con il "Garage" di via Cesare Battisti, pubblicata sul retro di copertina del numero di ottobre 2010 del nostro giornale, fa ancora parlare di sé. Abbiamo ricevuto ulteriori precisazioni nella lettera che riportiamo. *(La numerazione che segue corrisponde alla didascalia indicante i vari tipi di automezzi presenti nell'immagine).*



1. La "Topolino" non ha mai fatto parte del parco macchine dell'impresa Colombi di Via Cesare Battisti; probabilmente fu messa in mostra per fare numero come corollario alla foto. Era l'unica "Topolino" (primo tipo balestra corta) che in tempo di guerra circolava a Gandino in quanto il proprietario, il medico condotto di allora, dottor Rossi, ne aveva il permesso con relativo carburante di assegnazione. Voglio ricordare, per la cronaca, che il povero dottor Rossi fu vittima di un increscioso quanto discutibile errore: fu scambiato per il famigerato fascista "Picaprede" di Leffe ed ucciso nel marzo '45 dai partigiani mentre su un calesse (non con la Topolino, forse a secco di carburante), era in visita pazienti.
2. E la nuova Balilla 1100, con motore potenziato sostituì la 508 che disponeva ancora di un motore a valvole laterali.
3. Non è un autobus derivato dal Lancia 3RO. Il 3RO nacque come autocarro militare derivato a sua volta dal Pentajota (5 cilindri). Autocarro molto robusto e assai spartano (aveva l'avviamento ad inerzia, cioè senza batteria) ed un curioso quanto ingegnoso impianto frenante: fu utilizzato nella campagna di Russia dall'ARMIR. Nel dopoguerra fu sostituito dall'Esatau (6 Cilindri). Il nostro autobus in oggetto è un FIAT 635 N acquistato dall'impresa Colombi da un collegio che non lo poteva utilizzare per mancanza di gasolio allora contingentato. Fu requisito dai tedeschi nel 1943 e ritrovato nell'aprile del 1945.
4. Anche questo è un FIAT 635 N un po' più anziano del precedente.
5. E' senza dubbio un LANCIA, ma non sono in grado d'identificare l'auto telaio su cui a quel tempo fu abbinata la carrozzeria.

Grazie per l'ospitalità, *Gaspere Barzizza*

*Pavimenti - Rivestimenti
di tutte le migliori aziende*

ARTEPRIMA



NOVITA'
2011



CERAMICHE
D'ARCHITETTURA

GRES
PORCELLANATO

PARQUET
LAMINATI

MOSAICI - COTTO

MARMI - ARDESIE
PIETRE

PORFIDI
LUSERNA - BEOLE

PAVIMENTI
SOPRAELEVATI

GOMMA - PVC
MOQUETTE

ARTEPRIMA

**OFFERTE - PREVENTIVI
POSA IN OPERA REFERENZIATA**

GANDINO (BG) Via C. Battisti, 2 Tel. e Fax 035.745335 www.arteprima1.it



MOVIMENTO DEMOGRAFICO

BATTESIMI: *Benigni Andrea* di *Cristian e Bonandrini Antonella* nato a Piario il 07.09.2010.

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Bonandrini Cinzia nata a Gandino il 21.01.1963, deceduta il 02.01.2011; *Canali Margherita* nata a Gandino il 03.10.1933, deceduta il 03.01.2011; *Tonelli Giovanni* nato a Baiso (RE) il 03.03.1936, deceduto il 06.01.2011; *Caccia Bernardo* nato a Gandino il 10.12.1926, deceduto il 08.11.2011; *Lanfranchi Caterina* nata a Leffe il 26.02.1932, deceduta il 19.01.2011; *Salvatoni Carla* nata a Gandino il 16.09.1937, deceduta il 29.01.2011; *Parolini Laura* nata a Gandino il 27.11. 1919, deceduta il 01.02.2011.

FARMACIE DI TURNO

Febbraio - Marzo 2011

dal 25.02 al 28.02 Leffe - Premolo - Pradalunga
 dal 28.02 al 03.03 Peia - Personeni Clusone Nese
 dal 03.03 al 06.03 Piario - Pedrinelli Alzano
 dal 06.03 al 09.03 Cazzano S.Andrea - Parre Villa di Serio
 dal 09.03 al 12.03 Rebba Nembro Castione della Presolana
 dal 12.03 al 15.03 Gorno - Ranzanici Alzano
 dal 15.03 al 18.03 Colzate - Songavazzo De Gasperis Torre Boldone
 dal 18.03 al 21.03 Gazzaniga - Rovetta
 dal 21.03 al 24.03 Cavalli Albino Castione della Presolana
 dal 24.03 al 27.03 Cene - Gromo
 dal 27.03 al 30.03 Vall'Alta - Pedenovi Clusone
 dal 30.03 al 02.04 Vertova - Castione della Pres.

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. La farmacia di Gandino è chiusa il giovedì pomeriggio, quella di Cazzano il sabato pomeriggio: durante il turno tali chiusure sono sospese.

Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114**. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.745363 - cell. 335.7238616.**

IL BENZINAIO DELLA DOMENICA

Febbraio - Marzo 2011

6 Febbraio

AGIP Gazzaniga

13 Febbraio

IP Leffe Cimitero – ESSO Gazzaniga

20 Febbraio

Q8 Fiorano – SHELL Gazzaniga

27 Febbraio

IP Colzate

6 Marzo

Q8 Pradalunga

13 Marzo

TOTAL Casnigo Prat lonc

20 Marzo

TAMOIL Gandino elemen. – IP Casnigo Costone

27 Marzo

AGIP Gandino – TAMOIL Casnigo asilo

Dal 2010 le turnazioni coinvolgono un raggio territoriale più ampio. Abbiamo riportato i distributori aperti più vicini. Ricordiamo che in Val Gandino i distributori TOTAL Casnigo, IP Leffe e AGIP Gandino sono dotati di self service.

Auguri



Pietro Spampatti e Beatrice Capitanio

Che il vostro cammino sia ancora lungo, colmo di gioia e di serenità.

Auguri per il 50° anniversario di matrimonio da figli, nuore, genero e nipoti.



ORSOLATO PAOLO
21-8-38 Milano 21-12-2010



BONANDRINI CINZIA
Gandino 21-1-1963
Piaro 02-01-2011



BONANDRINI ANDREA
9° ANNIVERSARIO



CACCIA DINO
10-12-1926 08-01-2011



*Ringraziamo tutti i gandinesi
che ci sono stati vicini
in questo triste momento.
Paolo porterà sempre
con sè Gandino.*



BERTOCCHI MARIA
29-11-1921 11-1-2011



BONAZZI GIOVANNA
ved. Bosio
Gandino 28-3-1923 Modena 30-1-11
I tuoi cari ti ricordano



PAROLINI LAURA
27-11-1919 01-02-2011
*Grazie per tutto il bene
che ci hai donato*



PICINALI DANILO
6-4-1950 25-02-2010
Ti ricordano con affetto i tuoi cari



ANESA GIOVANNI
1° ANNIVERSARIO



ANESA LUIGI
13° ANNIVERSARIO



CASTELLI RAIMONDO
3° ANNIVERSARIO

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

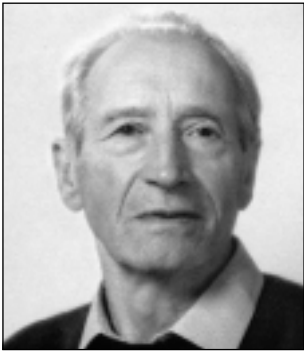
Onoranze Funebri CAPRINI

Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 774140 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA



CASTELLI LUIGI
3° ANNIVERSARIO



CONTI LEONILDE
3° ANNIVERSARIO



COLOMBI REMIGIO
4° ANNIVERSARIO



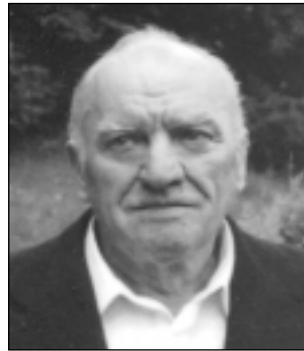
CACCIA LUIGI
12° ANNIVERSARIO



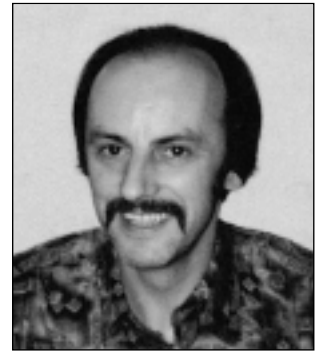
CACCIA GIUSEPPE
4° ANNIVERSARIO



TORRI GIOVANNI
8° ANNIVERSARIO



CACCIA GIACOMO
7° ANNIVERSARIO



CACCIA EMILIO
10° ANNIVERSARIO



ONGARO FRANCESCO
41° ANNIVERSARIO



SERVALLI ANNA CATERINA
41° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



US GANDINESE

Fino in fondo

Si annuncia una primavera “infuocata” per l’Us Gandinese, che con alterne fortune si trova a lottare sul fondo classifica del girone C del campionato di Eccellenza. Una sofferenza ampiamente preventivabile sin da inizio stagione, quando il presidente Tonino Bosio e l’allenatore Roberto Radici, unitamente a tutto l’ambiente rossonero, hanno avviato l’ennesima scommessa degli ultimi anni.

“Nelle ultime due stagioni - sottolinea Radici - abbiamo fatto il miracolo ottenendo la salvezza contro ogni pronostico. Ogni anno l’intelaiatura della squadra è formata dai giovani che arrivano dalle nostre squadre giovanili.



Una precisa scelta che deve sempre ricordarci che ci troviamo a lottare con squadre che hanno sicuramente mezzi superiori. Un gap cui dobbiamo sopperire con applicazione, impegno e spirito di squadra”.

Dopo un inizio particolarmente difficile, la Gandinese è riuscita a risollevarsi a metà andata grazie ad un filotto di risultati positivi, coinciso anche con l’ottimo andamento in Coppa, dove i rossoneri sono arrivati alla semifinale, eguagliando il miglior risultato di sempre.

In campionato la squadra ha “toccato il fondo” (in senso, purtroppo, assolutamente letterale) dopo la sconfitta di inizio febbraio a Palazzolo e l’incolore pareggio interno con il Mornico, risollemandosi però immediatamente con un 2-0 autoritario contro i rivali diretti della Grumellese e con il buon pareggio in trasferta a Travagliato.

Sul fondo della classifica il traffico è particolarmente intenso: ci sono nove squadre in soli 8 punti, che cercheranno fino in fondo di evitare i due ultimi posti (retrocessione diretta) e i quattro appena sopra (play out). Dopo 23 partite l’Us Gandinese ha la media perfetta di un punto a partita: 23 punti, frutto di 6 vittorie e 12 sconfitte, con soli 5 pareggi. 21 le reti fatte e 32 quelle subite.

In generale la squadra non ha mai demeritato e questo è di buon auspicio per la bagarre di primavera, dove le motivazioni faranno la differenza. E’ accaduto anche in Coppa, dove in semifinale i rossoneri hanno bloccato sullo 0-0 all’andata l’Aurora Seriate (una schiacciasassi che domina il campionato con 14 punti di vantaggio sulla seconda) e alzato bandiera bianca nel ritorno in campo neutro, perdendo per 3-2 alla vigilia di Natale con un autogol a un quarto d’ora dalla fine.

Insomma, sarà dura ma non impossibile. Il passato insegna e il futuro ... è rossonero.

FORZA GANDINESE!

Scopone Neroazzurro in Val Gandino

Settebello e primiera l’hanno fatta da padroni per il tradizionale “Scopone Neroazzurro” organizzato dall’Atalanta Club Valgandino, una vera e propria “classica”, che si ripete da ben 31 anni. Ad aggiudicarsi una combattutissima finale sono stati Mario Spampatti e Battista Ruggeri, che quest’anno ha toccato il record di dieci vittorie nel torneo. Sul podio, nella classifica conclusiva, sono finiti al secondo posto Luigi Caccia e Daris Castelli, mentre terzi sono stati Bruno Seganfredo e Paolo Arizzi. Quarto posto finale per Luigi Nodari, il più anziano, e Armando Tomasini, che vinse la prima edizione dello Scopone nel 1980. Curioso notare che le prime tre coppie classificate avevano ottenuto analogo piazzamento nell’edizione 2010.



Scende in campo la sicurezza

Ogni promessa è debito, specie se in gioco c'è la sicurezza. Sono state installate in queste settimane presso il campo dell'Oratorio, le nuove protezioni antiurto studiate per rendere sicuro l'eventuale impatto degli atleti (ma anche dei ragazzi) con il cordolo in cemento necessario per la recinzione.

E' un primo intervento, cui, compatibilmente con le disponibilità economiche, dovrebbero seguirne altri per rendere maggiormente sicuro il nostro impianto di gioco.

A renderlo ancor più evidente e urgente era stato l'evento traumatico accaduto poco più di un anno fa, il 23 gennaio 2010. Quel giorno a Vall'Alta di Albino, Massimo Caccia, 34 anni, aveva sbattuto con violenza la testa a

seguito di uno scontro di gioco contro il muro che corre lateralmente al campo. Una botta tremenda cui hanno fatto seguito il coma e la lunga degenza in terapia intensiva. Un'apprensione enorme e prolungata, cui si era unita anche la preghiera del vescovo Francesco Beschi, scioltasi in una grande festa la scorsa primavera, quando la squadra ha ottenuto la promozione e la vittoria nel Trofeo Bresciani, ma soprattutto quando Massimo è sceso sul campo per festeggiare con i compagni.

"Tutti noi – sottolineano i compagni di Massimo - abbiamo ritenuto che questa esperienza dovesse avere una ricaduta positiva, stimolando sforzi concreti per migliorare la sicurezza dei campi di gioco dilettantistici. Alla nostra decisa presa di posizione si è affiancato anche il CSI con il suo presidente, Vittorio Bosio".

Per l'installazione delle protezioni è stato necessario uno sforzo importante per le casse sociali.

"Abbiamo sostenuto una spesa di oltre 2600 euro – conferma Leonardo Piazzini – e l'ipotesi è quella di provvedere ora anche alla messa in sicurezza del lato opposto, dove il muro di recinzione corre parallelo alla linea laterale. Il tratto più vicino agli spogliatoi ha uno spazio fra muro e campo attorno ai due metri, mentre dal centrocampo in poi il margine si allarga sino a 4 metri. E' necessario un risanamento anche del muro, che si aggiunge alla necessità di una nuova dotazione di fari per l'illuminazione. Insomma, siamo solo all'inizio, ma se qualcuno vorrà darci una mano potremo davvero completare l'intervento: la sicurezza non ha prezzo".

Ricordiamo, sempre a livello di sicurezza, che si è ritenuto di dare corso al completamento degli elementi "vuoti" della barriera di protezione posta davanti all'ingresso dell'Oratorio, verso il cinema.



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

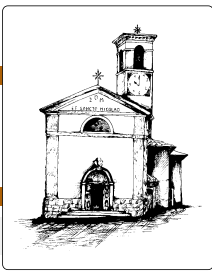
Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Dott. Tiziana Genuizzi - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.745923

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio - via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746353

CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 9 (feriale) ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, il tempo che stiamo vivendo ci introdurrà al periodo della Quaresima. In essa cercheremo di rinnovare ancora il nostro cammino di fede preparandoci bene a rivivere la Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. Ci sarà chiesto di fare alcuni gesti di penitenza (*digiuno, preghiera, elemosina*) ma soprattutto credo che dobbiamo vivere la Passione di Gesù in un modo diverso: spesso ci capita di vivere momenti difficili da superare per cui ci si aggrappa a Gesù in maniera del tutto diversa, ed è da questa nostra sofferenza che ci si può rendere conto di come Gesù abbia avuto bisogno di sentirsi amato e consolato nel momento in cui soffriva per tutti, e tutto questo serve per temprare la nostra vita e le nostre scelte. Avere momenti in cui riusciamo a vivere più intensamente la nostra fede è una occasione di grazia che Dio ci offre: sta a noi cercare di cogliere questa possibilità e migliorarci.

Vorrei suggerire un **impegno** a tutti: mi sembra che con troppa facilità mettiamo da parte il nostro buon Gesù per altre cose; ecco l'impegno: cercare di prendere in mano la nostra fede per poterla vivere con più intensità. Subito ci accorgeremo che la nostra vita sarà diversa, sarà più tranquilla, serena e gioiosa...

Dobbiamo saper vivere un po' di più come vuole Gesù e non come pensiamo noi. Con i bambini continuo a insistere con la Messa durante la settimana, ma forse dovrei cominciare a dirlo anche agli adulti. A cosa serve questo? Serve per far entrare sempre più Gesù nella nostra vita e quando c'è Lui, le cose vanno di sicuro meglio, più stiamo con Lui e più Egli si farà trovare ed esaudirà i nostri desideri. Stare con Gesù è creare un rapporto di vita e di amore vero e noi saremo migliori in tutto, ripeto: in tutto!!

Sono un poco preoccupato perché vedo che l'impegno e la preghiera dei nostri ragazzi in chiesa o a catechismo sono un po' superficiali, se appena possono cercano di non venire agli incontri, o vi partecipano controvoglia e tanti genitori non li aiutano in questo. AIUTATELI: la loro fede cresce con la vostra fede e il vostro esempio.

Il vostro parroco

Calendario Parrocchiale

FEBBRAIO

Lunedì 21 Incontro Adolescenti
Martedì 22 Catechesi Adulti a S. Mauro
Lunedì 28 Incontro Adolescenti

MARZO

Martedì 1 Catechesi Adulti a S. Mauro
Giovedì 3 Comunione ammalati
Gruppo Preghiera Padre Pio
Venerdì 4 I Venerdì del Mese
Ore 17.00: Adorazione Eucaristia.
Sabato 5 I Sabato del Mese
Ore 15: Confessioni ragazzi
Domenica 6 Ore 9.30: Incontro Chierichetti
Festa di Carnevale in Oratorio
Incontro-Cena Adolescenti

Lunedì 7

Mercoledì 9 **SACRE CENERI**
Giovedì 10 Genitori e Padrini Sacramenti
Venerdì 11 Ore 9.00: S. Messa
Ore 20.00: Via Crucis (*Lettori*)

Domenica 13 **I QUARESIMA**

Lunedì 14 Consiglio Pastorale Vicariale
Preghiera Vicar. Catec. Barzizza
Mercoledì 16 Incontro Catechisti
Venerdì 18 Ore 9.00: S. Messa
Ore 20.00: Via Crucis (*Papà*)

Sabato 19 San Giuseppe
Festa-Cena con i papà

Domenica 20 **II QUARESIMA**

Lunedì 21 Incontro Adolescenti
Venerdì 25 Ore 9.00: S. Messa
Ore 20.00: Via Crucis (*Adolesc.*)

Domenica 27 **III QUARESIMA**



Battesimo

Biloni Sofia
di Davide
e Rinella Gallizioli



Festa Anniversari Matrimonio



Celebrare un anniversario del proprio matrimonio è una bella gioia perché ci si accorge che con l'amore e la fede in Dio si possono fare tante e grandi cose. In questo mondo, dove sembra che molte famiglie vadano in rovina, ce ne sono invece tantissime altre che resistono e riescono a vivere ancora insieme l'amore come lo hanno celebrato davanti a Gesù. Portare avanti una famiglia, oggi come ieri, come sempre non è facile, ma è bello affidarsi all'amore del coniuge, al suo aiuto e anche al suo perdono. Certo: ognuno deve essere attento alla sua famiglia, alla sua fedeltà, ai propri impegni assunti... Questo non bisogna vederlo come una imposizione o un qualcosa che limita la propria libertà, ma come la strada su cui camminare ed essere davvero felici, pur con le difficoltà e le litigate che ogni tanto ci possono essere; ma l'amore viene a sanare tutto, aiuta a capirsi e a superare le difficoltà. Bisogna dirsi e manifestarsi il proprio amore tra marito e moglie senza vergogna e anche i bambini, sentendo i propri genitori dirsi il loro amore, sono veramente felici. Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato a questa nostra festa e coloro che, per vari motivi, non hanno potuto esserci: il vostro amore è di esempio ai nostri giovani che hanno paura a sposarsi, preferiscono altre vie più comode, ma con un amore non vero fino in fondo. Prego per tutti voi, perché la vostra unione continui a dare frutti e li possiate anche vedere nei vostri figli e nipoti: quando due persone si vogliono bene, diffondono gioia e armonia anche agli altri e questo è un grande insegnamento per tutti.

Ritiro Vicariale Cresimandi

Domenica 13 Febbraio si è svolto il Ritiro Vicariale dei Cresimandi al Seminario di Bergamo: è una tappa importante del cammino dei nostri ragazzi che si stanno preparando a ricevere questo Sacramento. Il Ritiro aveva come tema portante la scoperta di Gesù come amico che accompagna la quotidianità della vita. Grazie all'aiuto delle riflessioni di don Filippo Tomaselli, abbiamo cercato di comprendere quale sia il significato profondo dell'amicizia, soprattutto quella vera con Gesù!

Gesù: un amico davvero speciale, un Tesoro prezioso, sempre attento, generoso e disponibile. Egli che ci ama per quel che siamo, in quanto unici e altrettanto preziosi ai suoi occhi.

Ognuno di noi è chiamato, con la forza dello Spirito Santo, a riconoscere e accogliere nel proprio cuore questa grande amicizia per crescere e portare frutti di bene.

Nel pomeriggio i ragazzi hanno condiviso giochi e momenti di svago, che hanno contribuito a renderli ancora più uniti consolidando vecchie amicizie. A conclusione della giornata i ragazzi hanno animato con le loro preghiere la S.Messa, nella certezza che i loro buoni propositi possano aiutarli a crescere nella fede.



Antonella

Festa di San Giovanni Bosco

Domenica 30 Gennaio abbiamo festeggiato San Giovanni Bosco, il “prete dei giovani”, che li ha aiutati in ogni ambito e ha saputo dare anche un significato serio e allegro alla loro vita. I giovani cercano chi si interessa di loro e voglia loro bene, non a parole o con false promesse, ma con i fatti concreti della vita, con i sacrifici fatti per loro... Nella messa è stato detto: *“Beati quei ragazzi che hanno avuto don Bosco come guida”*: è stato per loro un vero padre e maestro; e *“Beato anche don Bosco che ha avuto tanti ragazzi che lo hanno seguito”*: è il modello per tutti noi preti perché avere tanti ragazzi da seguire, consigliare, guidare è bellissimo, ma anche impegnativo ed egli ci è riuscito con tutti. Alcuni di



loro sono diventati anche sacerdoti, vescovi; chissà se anche qui a Barzizza riuscirà a far nascere in qualche giovane questa vocazione così bella e preziosa. Si riesce a fare tutto ciò con la grazia di Dio e la Provvidenza che non manca mai. Don Bosco accompagni tutti i nostri ragazzi, li aiuti a capire che l’averne un “prete come amico” è bello ed accompagni anche tutti noi preti nell’essere vere guide per i giovani, difendendoli quando serve e spronandoli quando ce n’è bisogno. Don Bosco ha saputo fare grandi cose per i suoi ragazzi: ha fatto anche miracoli come quello delle castagne che non finivano mai e tutti ne hanno mangiato a volontà. Anche noi nel pomeriggio, dopo i giochi preparati dalla nostra infaticabile Alice, abbiamo cercato di imitare don Bosco con una “merenda miracolosa” a base di pizzette, pasticcini e non finivano mai: tutti ne hanno mangiato e ne sono pure avanzati. Grazie don Bosco di questi ragazzi, dell’amore che da loro esce giovane e immediato. Aiuta noi adulti a contraccambiarlo con il nostro amore e attenzione.

Gita sulla neve

Come avviene già da qualche anno, è stata organizzata la gita sulla neve dai giovani di Barzizza ed ha avuto come meta la località di Bormio in Valtellina.

Nei giorni 14-15-16 gennaio il nostro mitico gruppo, accompagnato da don Guido, ha raggiunto la cittadina termale verso le 8.30 per cimentarsi sulle impegnative piste che ospitano anche la discesa libera di coppa del mondo ed in particolare la pista “Stelvio”.

Il giorno seguente ci siamo invece spostati a Livigno dove le piste non deludono mai, per poi fermarci nel tardo pomeriggio a fare compere prima di rientrare in hotel a Bormio. Per finire il week-end in bellezza, la domenica mattina, dopo aver partecipato alla Messa, siamo andati a rilassarci alle terme dove particolarmente piacevoli sono i bagni nelle acque termali delle piscine all’aperto. Il tempo è stato ottimo per tutto il fine settimana e anche le temperature sembravano primaverili.

Un invito al nostro Don è quello di prepararsi, magari con un corso di pre-sciistica, alla gita dell’anno prossimo, visto che quest’anno ha gettato la spugna soltanto dopo mezza giornata di sci: non vorremmo già dover dare la colpa alla carta d’identità. A tutti l’invito è per l’anno prossimo...



Lunedì 31: Festa dei 18enni

Nella festa di don Bosco, abbiamo festeggiato i nostri ragazzi che durante l'anno compiranno il loro 18° anno: tappa importantissima della vita che li porta ad entrare a tutti gli effetti nel mondo degli adulti.

La festa è iniziata con la S.Messa celebrata in oratorio e a questa erano invitati tutti gli adolescenti e i giovani (a dir la verità ne sono venuti un po' pochi e alcuni si sono soffermati al di fuori dell'oratorio) e poi è proseguita con un piccolo rinfresco (a questo si sono aggiunti tutti gli amici dei nostri 18enni). Alla Messa erano presenti Paolo S. e Lorenzo C. a cui si è poi aggiunta anche Jessica M. e con loro abbiamo ringraziato Gesù e don Bosco per il dono della giovinezza e di questa tappa di vita importante. Nella riflessione è stato detto che don Bosco voleva i suoi ragazzi allegri, felici, beati: tutto questo dipende da come viviamo, da che scelte facciamo... insomma dipende dalla nostra coscienza. Al momento dell'offertorio i ragazzi sono stati portati all'altare come offerta della loro vita a Gesù e lì hanno ricevuto in fronte la benedizione di Dio.

Uno scritto di don Bosco diceva:

"Cari giovani, non voglio rubarvi la libertà o manipolarla, ma mi sta a cuore la vostra vita, cioè il senso, la motivazione delle scelte, perché

ho visto alcuni di voi andare allo sbaraglio, altri perdersi in un tira e molla senza costruito. Voglio aiutarvi, se me lo permettete, a districarvi tra il bene e il male, tra ciò che piace e ciò che non piace, a evitare le vie più comode e più facili perché l'istinto non prenda il sopravvento e diventi regola...

Mi sta a cuore che diventiate padroni della vostra vita, con Dio; che sappiate essere critici di fronte al mondo e a voi stessi; che sappiate pensare con la vostra testa. Non fidatevi al limite di me che vi voglio bene, delle mie parole, della mia fede... non fidatevi neppure degli amici e di chi vuole rendervi la vita troppo facile... non lasciatevi rubare l'anima!". Grazie ragazzi della vostra giovinezza e grazie di essere vicini tra voi, al buon Gesù e a me: insieme vogliamo camminare su una strada che ci renda davvero felici nello stare insieme in modo spensierato, nell'impegno e nella fatica delle scelte che la vita ci porta a fare. Non temete: non siete mai soli: c'è sempre un "amico don" che vi è vicino...



Cassa Parrocchiale

Aiuti Onorino € 700

Anniversari Matrimonio
€ 1.170

Cena Alpini € 590

Offerte Oratorio € 950

Ultime buste Natale € 90

A N N I V E R S A R I



ROTTIGNI JOLE
7° ANNIVERSARIO



CAMPANA SANTO
18° ANNIVERSARIO



DELLA TORRE GIACINTO
50° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Settimana di don Bosco

29 gennaio – “Lo Zelig dei poveri”

San Giovanni Bosco diceva che “l'allegria è la medicina dei poveri”. “Siamo allegri perché siamo nelle mani di Dio”. Grazie di cuore ai giovani di Peia che ci hanno dato la possibilità di trascorrere due ore di salutare comicità con il loro “scoppiettante e allegro” spettacolo.

Grazie alla lotteria, abbiamo raccolto 600 Euro pro Oratorio nuovo.

31 gennaio – Festa di San Giovanni Bosco

Sentita, partecipata, gioiosa è stata la serata in onore del Santo dei ragazzi e dei giovani. La serata ha visto coinvolte numerose famiglie con ragazzi e bambini.

Due sono i messaggi di don Bosco:

- Ai ragazzi: “Se volete diventare buoni, sono necessarie tre cose: allegria, studio ed impegno, vita cristiana”.
- Ai genitori: “L'educazione è cosa del cuore e Dio solo ne è padrone, è Dio che ci insegna l'arte di educare.
– I bei discorsi senza l'esempio non valgono nulla.
– E' certo più facile irritarsi che pazientare, minacciare un fanciullo che persuaderlo; è più comodo alla nostra impazienza e alla nostra superbia castigare quelli che resistono, che correggerli col sopportarli con fermezza e benignità”.

Grazie al gruppo adolescenti e giovani, al gruppo catechistico, ai diversi volontari e volontarie che si sono prestati gratuitamente per le due manifestazioni.



TRIDUO DEI MORTI 18-20 Febbraio



Le lapidi del camposanto

Una volta il più bravo professore di tutto il plesso scolastico portò i suoi alunni al camposanto perché leggessero le lapidi collocate sulle varie tombe.

I ragazzi, interessati come non mai, si sparsero per il cimitero e lessero.

Terminata la visita, il professore domandò: "Qual è stata la lapide che vi ha colpito di più?"

Tutti risposero, chi scegliendo la lapide: "Ha lavorato. Ha amato. Ha sofferto"; chi la lapide: "Non si perdono mai coloro che si amano"; altri la lapide: "Lo crediamo morto, ma è soltanto andato avanti"...

Dopo le risposte dei ragazzi, anche il professore volle dire ai ragazzi la lapide che più l'aveva colpito: "La mia lapide preferita è quella che dice: "Morì da vivo".

I ragazzi gli risposero, sorpresi: "Ma è naturale che si muoia quando si è vivi!"

"Eh, no", ribattè il professore, "tanti "campano" soltanto. Quando arriva la morte sono già morti da anni e non lo sanno!"

"Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato" (San Paolo).

La vita eterna non la si conquista domani: la si guadagna oggi. L'aldilà impegna, perché l'eternità non si compra in farmacia ma la si prepara giorno dopo giorno.

Grazie a chi ha preparato la "ragia", ha partecipato, ha cantato, ha pregato. Grazie a Don Guglielmo Micheli, al nuovo vicario don Giulivo, parroco di Peia, a don Guido Rottigni, a don Cristian che hanno vissuto con noi il Sacro Triduo dei Morti.

QUARESIMA 2011: "I PROPOSITI"

Leggiamo con attenzione questo racconto, intitolato "I propositi".

Una donna, che non aveva grandi risorse economiche, trovò un uovo. Tutta felice, chiamò il marito e i figli e disse: "Tutte le nostre preoccupazioni sono finite. Guardate un po': ho trovato un uovo! Noi non lo mangeremo, ma lo porteremo al nostro vicino perché lo faccia covare dalla sua chioccia. Così presto avremo un pulcino, che diventerà una gallina.

Noi naturalmente non mangeremo la gallina, ma le faremo deporre molte uova, e dalle uova avremo molte altre galline, che faranno altre uova. Così avremo tante galline e tante uova. Noi non mangeremo né galline né uova, ma le venderemo e ci compreremo una vitellina. Alleveremo la vitellina e la faremo diventare una mucca. La mucca ci darà altri vitelli, finché avremo una bella mandria. Venderemo la mandria e ci compreremo un campo, poi venderemo e compreremo, compreremo e venderemo..."

Mentre parlava, la donna gesticolava. L'uovo le scivolò di mano e si spacciò per terra.

Commento: "I nostri propositi assomigliano spesso alle chiacchiere di questa donna: "Farò... Dirò... Rimedierò...". Passano i giorni e gli anni, e non facciamo niente.

Come sarà la Quaresima 2011? Saremo capaci di fare qualche piccolissimo proposito? Saremo capaci, poi, di metterli in pratica? Di fare qualcosa?

Come in uno specchio

Un giorno all'imbrunire, un contadino sedette sulla soglia della sua umile casa a godersi il fresco. Nei pressi, si snodava una strada che portava al paese, ed un uomo passando vide il contadino e pensò: "Quest'uomo è certo un ozioso, non lavora e passa tutto il giorno seduto sulla soglia di casa...". Poco dopo, ecco apparire un altro viandante. Costui pensò: "Quest'uomo è un dongiovanni. Siede qui per poter guardare le ragazze che passano e magari infastidirle..."

Infine, un forestiero diretto al villaggio disse tra sé: "Quest'uomo è certamente un gran lavoratore. Ha faticato tutto il giorno ed ora si gode il meritato riposo..."

In realtà, noi non possiamo sapere granché sul contadino che sedeva sulla soglia di casa. Al contrario, possiamo dire molto sui tre uomini diretti al paese: il primo era un ozioso, il secondo un poco di buono, il terzo un gran lavoratore.

Tutto ciò che dici parla di te; soprattutto quando parli di qualcun altro.

Parrocchia di S. Andrea apostolo - Cazzano S. Andrea

BILANCIO PARROCCHIALE ANNO 2010

ENTRATE ECONOMICHE

RENDITE FINANZIARIE (INTERESSI ATTIVI) € 74,67

ELEMOSINE ED OFFERTE

Ordinarie € 19.150,10
Straordinarie ed erogazioni liberali (DPR 917/86) € 87.196,50
Offerte celebrazione Sacramenti € 5.960,00

€ 112.306,60

CONTRIBUTI DA ENTI E COMUNE

Contributo da Comune € 15.003,09
Contributi da Enti pubblici e privati € 20.500,00
Contributi da Enti diocesani € 2.000,00

€ 37.503,09

ATTIVITA' PASTORALI

Attività parrocchiali € 705,00
Attività oratoriali € 14.255,48

€ 14.960,48

TOTALE ENTRATE

€ 164.844,84
=====

USCITE ECONOMICHE

MANUTENZIONI ORDINARIE

€ 135,00

ASSICURAZIONI

€ 2.850,68

IMPOSTE E TASSE

€ 195,70

REMUNERAZIONI E COMPENSI PROFESSIONALI

Remunerazione Sacerdoti € 1.604,00
Collaboratori di culto € 2.820,00
Compensi professionali e ritenute d'acconto € 8.444,17

€ 12.868,17

SPESE GENERALI E AMMINISTRATIVE

Spese ordinarie di culto € 2.130,50
Spese acqua € 350,00
Spese ufficio e cancelleria € 1.060,00
Spese gestione locali uso pastorale € 215,00
Spese e oneri bancari € 116,07
Spese elettricità € 5.333,73
Spese metano € 5.125,14
Spese telefono € 659,00

€ 14.989,44

SPESE ATTIVITA' PASTORALI

Attività parrocchiali € 7,845,75
Attività oratoriali € 55,00

€ 7.900,75

TRIBUTI VERSO CURIA

€ 1.968,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA (ristrutturazione Campanile, Campane, deumidificazione mura della Chiesa)

€ 112.083,87

TOTALE USCITE € 152.991,61

UTILE DI ESERCIZIO (*)

€ 11.853,23

TOTALE A PAREGGIO

€ 164.844,84
=====

(*) L'utile di esercizio si evidenzia nella diminuzione dell'importo del c/c parrocchiale n. 92586 che passa da € 69.758,31 al 31/12/2009 a € 18.997,20 al 31/12/2010 e al consolidamento del nuovo c/c Pro Oratorio n. 519 con un saldo attivo di € 62.614,34.

PARTITE DI GIRO (FUORI BILANCIO)

Seminario diocesano	€ 250,00	
Caritas	€ 1.500,00	
Missioni diocesane	€ 952,00	
Giornata della carità	€ 250,00	
		TOTALE € 2.952,00

N.B. – E' stata affissa alle porte della Chiesa la spesa complessiva sostenuta per la ristrutturazione del Campanile, Campane, deumidificazione mura della Chiesa che risultava di euro 152.530,25. Nel bilancio 2010 la suddetta spesa risulta di euro 112.083,87. Perché non coincidono i due totali? Il motivo è semplice: euro 20.000,00 sono stati pagati direttamente da un benefattore al fornitore; euro 5.000,00 di spese a professionisti contabilizzate nel 2009; euro 5.120,00 sono comprese nella voce compensi a professionisti del 2010; il resto (10.326,38) è stato pagato nel 2011.

Il consiglio

“Repetita iuvant” dicevano i latini: “Le cose ripetute giovano, fanno bene”.

Riporto il racconto già proposto il 3 febbraio, memoria di S. Biagio, in occasione della Benedizione delle gole, ma soprattutto delle lingue. Il racconto, qui, viene illustrato e commentato.

Una donna si presentò da un esperto e gli chiese: “Mi può aiutare perché ho un grosso problema. Ho difficoltà con mio marito. Tutte le sere, quando lui torna a casa scoppiano litigi furibondi”.

L'uomo rispose: “E' facile”.

“Bene. Allora, che cosa devo fare?”.

“Ogni sera, quando sente che suo marito sta arrivando, si metta in bocca queste quattro pillole rosa, una dopo l'altra, non tutte insieme, e poi si ricordi di succhiarle lentamente. Molto, molto lentamente”.

Una settimana dopo, la donna tornò dall'esperto, sorridente e distesa.

“Quelle pillole sono miracolose! Ne vorrei un'altra scatola. Da quando le prendo non ho più avuto una discussione, all'arrivo di mio marito, la sera!”.

Il ministro degli Esteri francesi, Robert Schuman, raccontò un giorno perché non si era sposato.

“Molto tempo fa, mentre viaggiavo in metropolitana, pestai accidentalmente un piede a una signora. Prima che potessi scusarmi, quella mi investì gridando: “Sei il solito stupido imbecille! Guarda dove metti i piedi!”. Poi alzò gli occhi e arrossendo esclamò: “Oh, mi scusi tanto, signore! Credevo fosse mio marito...”.

“La lingua è una piccola parte del nostro corpo, ma può vantarsi di grosse imprese. Un focherello può incendiare tutta una grande foresta. L'uomo è capace di domare gli animali di ogni specie. La lingua, invece, nessuno è capace di domarla” (Lettera di San Giacomo 3,6-8).

Battesimi

“Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli” (Mt. 19,14).

Facendo battezzare il loro bambino i genitori decidono di affidarlo a un amore grande e profondo, molto più grande del loro, all'amore di Dio.

Il 6 febbraio hanno ricevuto il Battesimo: **Alberto Baccaneli** di Virginio e di Monica Bonandrini ed **Eva Tomasini** di Riccardo e di Sabrina Paladini.

DEFUNTO



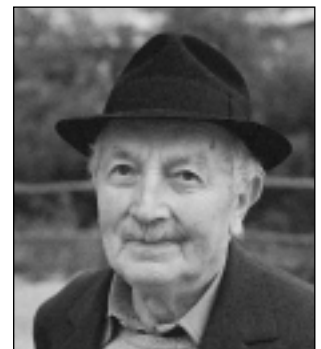
BASSANI ANTONIO
di anni 76

*“Io credo in te, Signore,
tu sei il Figlio di Dio.
Risorgerò con te, mio Salvatore”.*

Anniversari - “Il tempo che scorre non cancella il vostro ricordo”



CAMPANA AGOSTINO
24° Anniversario



CAMPANA GIOVANNI
25° Anniversario



Parrocchia di Cirano

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

«Convertiti e credi al Vangelo»

Ecco l'invito, solenne e perentorio, che riecheggerà in tutte le chiese all'inizio della prossima quaresima.

Il mercoledì delle Ceneri, la cui liturgia è segnata storicamente dall'inizio della penitenza pubblica, che aveva luogo in questo giorno, e dall'intensificarsi del cammino che preparava i catecumeni che dovevano essere battezzati durante la Veglia pasquale, apre nuovamente un tempo di salvezza caratterizzato dal rinnovamento interiore e dalla speranza pasquale.

Lo spirito comunitario di preghiera, di sincerità cristiana e di conversione al Signore, che devono intensificarsi con l'approssimarsi del cammino quaresimale e che sono ampiamente proclamati dai testi della Sacra Scrittura, si esprime simbolicamente nel rito della cenere sparsa sulle nostre teste, al quale noi ci sottomettiamo umilmente in risposta alla parola di Dio.

Al di là del senso che queste usanze hanno avuto nella storia delle religioni, il cristiano le adotta in continuità con quelle pratiche, penitenziali ed espiatorie, descritte già nell'Antico Testamento come un simbolo austero del nostro cammino spirituale, lungo tutta la Quaresima, e per riconoscere che il nostro corpo, formato dalla polvere, ritornerà tale, come un sacrificio reso al Dio della vita in unione con la morte del suo Figlio Unigenito. È per questo che il mercoledì delle Ceneri così come il tempo liturgico che ne segue non hanno senso di per sé, ma ci riportano all'evento della Risurrezione di Gesù, che noi celebriamo rinnovati interiormente e con la ferma speranza che i nostri corpi saranno trasformati come il suo. Il rinnovamento pasquale è proclamato da duemila anni di storia dai credenti in Gesù Cristo che, seguendo l'esempio del Maestro, praticano il digiuno dai beni e dalla seduzione di risolvere, ridurre, la propria esistenza alle sole questioni del mondo.

Sforzarci di dominare il nostro attaccamento al cibo attraverso la pratica del digiuno, se vissuto con fede e come vero sacrificio, è un segno eloquente della disponibilità del cristiano all'azione dello Spirito Santo e della nostra solidarietà con coloro che aspettano, nella povertà, la celebrazione dell'eterno e definitivo banchetto pasquale.

Così dunque la rinuncia ad altri piaceri e soddisfazioni legittime completerà il quadro richiesto per il digiuno, trasformando questo periodo di grazia in un annuncio profetico di un mondo nuovo, dove alla base c'è il quotidiano sforzo del discepolo che coltiva nell'interiorità un rapporto autentico con il Signore.

Don Corrado

Appuntamenti

Venerdì 4 Marzo Primo Venerdì del mese al mattino Comunione agli ammalati; nel pomeriggio ore 16,30 adorazione Eucaristica e a seguire S. Messa

Sabato 5 Marzo Festa di Carnevale ore 20,45 Serata danzante in oratorio per le Famiglie

Domenica 6 Marzo Carnevale dei ragazzi e bambini con giochi, animazione e merenda insieme

Mercoledì 8 Marzo Inizio della Quaresima, ore 20.30 S. Messa con imposizione delle ceneri benedette

Sabato 19 Marzo Festa di San Giuseppe, auguri a tutti i papà

Domenica 20 Marzo Festa dell'Infanzia (sono invitate le famiglie con bambini da 0 a 6 anni) ore 10,15 partenza corteo dall'oratorio ore 10,30 S. Messa; a seguire pranzo e animazione in oratorio

Quaresimali 2011

Anche per quest'anno rinnovo l'invito, rivolto in particolare ai genitori ed agli adulti, a vivere con disponibilità e fedeltà l'impegno del cammino di preghiera che avrà luogo in occasione dei venerdì di quaresima. Sarà un'occasione comunitaria che ci aiuterà a calarci con intensità nello spirito di autentico rinnovo della propria fede, tipico della quaresima, ed essere, quindi, pronti a vivere i grandi eventi del Triduo pasquale. Il tema suggerito per quest'anno è ispirato ai *Vizi Capitali* di cui spesso nei nostri discorsi e riflessioni si sono perdute le tracce.

Ecco il calendario delle serate:
venerdì 11 marzo, ore 20,30 chiesa parr.
venerdì 18 marzo, ore 20,30 chiesa parr.
venerdì 25 marzo, pausa per le celebrazioni del S. triduo dei morti; Via Crucis tradizionale alle 17 in parrocchia.
venerdì 1 aprile, ore 20,30 chiesa parr.
venerdì 8 aprile, ore 20,30 chiesa parr.
venerdì 15 aprile, ore 20,30 chiesa parr.

29-31 gennaio: giornate di San Giovanni Bosco

La ricorrenza della memoria di san Giovanni Bosco è stata nuovamente occasione gradita, per ragazzi e famiglie, d'incontrarsi a ripercorrere tappe significative dell'opera di don Bosco ed al contempo fare tesoro di quegli insegnamenti, soprattutto nell'ambito dell'educazione che, per l'anticipo con cui vennero suggeriti, hanno un valore profetico e di lungimiranza.

Quest'anno la riflessione ha preso il via a partire dal celebre sogno fatto da Giovannino all'età di nove anni.

Un evento che non solo ha segnato profondamente la vita del santo torinese ma ha svelato, anzitempo, una delle caratteristiche più preziose di don Bosco: la volontà di sognare cose grandi. Sì, proprio quei sogni, che sono parte integrante della personalità del santo, rivelano non tanto un uomo prigioniero di illusioni e fantasie quanto la sua capacità di non fermarsi di fronte alle difficoltà e dare concretezza all'azione generosa della Divina Provvidenza. Egli ha saputo essere fermo nelle prove e nei propositi perché consapevole che l'opera, sua e dei suoi ragazzi, non era frutto di soli progetti umani ma della grazia di Dio. Se siamo convinti di ciò, crediamo anche che saremo veri discepoli di Gesù solo se saremo capaci di sognare "in grande".

Quest'anno, oltre al programma tradizionale che prevedeva la pizzata e la fioccolata con il simulacro di don Bosco il giorno della festa liturgica, è stata aggiunta, il sabato precedente, la serata in oratorio per tutte le famiglie con la possibilità per i ragazzi più grandi di fermarsi in oratorio per la nottata; un momento di aggregazione veramente bello e riuscito bene. Arrivederci alla prossima.

Un'animatrice



Sacro Triduo dei Morti

Venerdì 25 Marzo

Ore 8 S. Messa e lodi mattutine
Ore 17 Via Crucis tradizionale
Ore 20,30 S. Messa con predica
e Benedizione Eucaristica

Sabato 26 Marzo

Ore 8S. Messa e lodi mattutine
Ore 15 inizio Confessioni
(è presente il padre predicatore)
Ore 18 S. Messa prefestiva e
Benedizione Eucaristica

Domenica 27 Marzo

Ore 8 S. Messa
Ore 10.30 – S. Messa solenne
animata dal Coro Parrocchiale
Ore 15 Vespri solenni,
meditazione conclusiva e Benedizione Eucaristica
Ore 18.00 – S. Messa Vespertina



6 Febbraio - Festa della Famiglia



Anche quest'anno, in occasione della "Domenica per la Vita" si è rinnovato, in comunità, l'atteso appuntamento della "**Festa della Famiglia**". La partecipazione, molto numerosa, ha dato l'opportunità di vivere bei momenti di comunione. Come da copione, in questi recenti anni, la festa offre l'opportunità della celebrazione comunitaria degli anniversari di matrimonio. È gradito constatare come ogni anno cresca il numero di coppie che vogliono ricordare questo momento così bello non solo con i familiari ma condividendolo con la comunità; non dimentichiamo che il matrimonio cristiano non può essere mai ridotto a "fatto privato" ma, in quanto sacramento, riguarda anche la comunità in cui esso è vissuto.

Terminata la funzione, le famiglie si sono riunite in oratorio per il pranzo ed il tradizionale Tombolone. È doveroso, oltre che bello, ricordare che il tutto si è reso ancora possibile grazie alla generosità dei tanti che hanno collaborato con la loro partecipazione, donando del tempo, mettendosi a disposizione per l'animazione e offrendo cibi e premi. Un grazie sincero a tutti.

Un volontario

Concorso d'Avvento 2010

Foto di gruppo
dei vincitori premiati



Angolo della Generosità

Gruppo mamme
Oratorio € 906

Offerta pro parrocchia
in memoria di
Francesco Castelli € 250

Offerta Festa della
Famiglia € 1.105

Gruppo mamme
Oratorio € 817,50



NICOLI LORENZO
22-02-1930 - 25-01-2011



COLOMBI PIETRO
2° Anniversario



NODARI GIOVANNI
19° Anniversario

la Val Gandino

Anno XCVIII - N° 2 FEBBRAIO 2011

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - Deni Capponi - G. Battista Gherardi
Amilcare Servalli - Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Ilaria Mapelli

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Gianni	035.745527
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.387387
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9 - 11 sabato ore 15.30 - 17.30

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 20,00 in Italia € 25,00
estero € 30,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

www.creditoberg.it

BRUCO CONTO

PREMIA IL RISPARMIO DEI PIÙ PICCOLI CON MILLE REGALI

Lo speciale "conto" creato per i ragazzi con meno di 12 anni, con il quale puoi custodire al sicuro e con profitto i tuoi risparmi.

CHIEDI IN FILIALE
O CHIAMA IL NUMERO VERDE
800 016 610



CREDITO BERGAMASCO

C'era una volta...



Le Gandinesi di 50 anni fa

La Donna ha un particolare rilievo nel presente numero de La Val Gandino, che viene distribuita pochi giorni prima dell'annuale ricorrenza dell'8 Marzo, Festa della Donna. Dedichiamo quindi alle Gandinesi l'immagine d'epoca di questo numero. Si riferisce a un gruppo di dipendenti della Confezioni Paulato & Radici di via Provinciale, dove centinaia di donne hanno lavorato sino alla fine degli anni '80. La foto è stata scattata nel dicembre del 1962, in occasione di una gita a Roma, davanti alla Basilica di San Paolo fuori le Mura. E' ben riconoscibile don Ponziano Picinali, accompagnatore del gruppo.